

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

50.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ENRICO LA LOGGIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Causi Marco (PD)	5, 7, 8, 9, 10, 11
La Loggia Enrico, <i>Presidente</i>	3	Varazzani Massimo, <i>Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale</i>	3, 5, 6 7, 8, 9, 10
Audizione del Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale, Massimo Varazzani, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo correttivo in materia di ordinamento di Roma Capitale (atto n. 513), sulla situazione della gestione commissariale e il relativo contenzioso, anche con riferimento ai soggetti di cui la gestione può avvalersi per il patrocinio (ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione):		ALLEGATI:	
La Loggia Enrico, <i>Presidente</i>	3, 5, 6 7, 8, 10, 11	<i>Allegato 1:</i> Relazione sulle attività per l'esercizio 2011	13
		<i>Allegato 2:</i> Rendiconto dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	39
		<i>Allegato 3:</i> Tabella di riepilogo saldi massa attiva e passiva	83
		<i>Allegato 4:</i> Relazione della Corte dei conti .	85

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ENRICO LA LOGGIA

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale, Massimo Varazzani, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo correttivo in materia di ordinamento di Roma Capitale (atto n. 513), sulla situazione della gestione commissariale e il relativo contenzioso, anche con riferimento ai soggetti di cui la gestione può avvalersi per il patrocinio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dello schema di decreto legislativo correttivo in materia di ordinamento di Roma Capitale (atto n. 513), l'audizione del Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale, Massimo Varazzani, sulla situazione della gestione commissariale e il relativo contenzioso, anche con riferimento ai soggetti di cui la gestione può avvalersi per il patrocinio.

Ringrazio il professor Varazzani, perché questo incontro ci sarà molto utile per definire i vari argomenti ancora in discussione relativi a questo schema di decreto

che, sebbene non corposo, contiene alcuni problemi che stiamo cercando di risolvere. Ieri pomeriggio abbiamo audito il sindaco Alemanno e il segretario e direttore generale dottor Liborio Iudicello, però era assolutamente indispensabile – e anche il sindaco ci aveva incoraggiato in questa direzione – ascoltare il professor Varazzani, al quale cedo immediatamente la parola.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Ringrazio il presidente e tutti gli onorevoli membri della Commissione.

L'oggetto della convocazione riguarda le problematiche connesse all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo in esame. La risposta è facile e cercherò di darla rapidamente. Se però la Commissione desidera un *excursus* più ampio sulla situazione della gestione commissariale, sono disponibile.

Per quanto riguarda il decreto legislativo, la gestione commissariale si trova a dover pagare i debiti e incassare i crediti al 28 aprile 2008 del vecchio comune di Roma, ora Roma Capitale, e tra queste attività e passività ci sono anche quelle rivenienti dalle cause in corso già patrocinate dall'Avvocatura comunale.

Queste cause – tanto per far capire le dimensioni del problema – sono circa 56.000, quindi una mole consistente. Oltre 20.000, se non ricordo male, riguardano i giudici di pace; si tratta di contravvenzioni stradali e fattispecie di questo genere, quindi parliamo di cause seriali abbastanza facili.

Se la gestione commissariale, come è definita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è organo statale, deve essere difesa in giudizio dall'Avvoca-

tura dello Stato. Mi sembra assolutamente impensabile poter trasferire all'Avvocatura dello Stato 56.000 cause, di cui oltre 20.000 di scarso rilievo. Significherebbe intasarne il lavoro e impedirne qualunque attività. Solo per riassumere i fascicoli credo che occorrerebbero tempi assolutamente impensabili.

Pertanto, in via di fatto, già con il predecessore dell'attuale Avvocato generale, abbiamo sempre deciso che l'Avvocatura del comune prosegua nel patrocinio delle cause che ha in carico e i relativi risultati sono nella massa passiva o attiva della gestione commissariale. Così si è fatto. In tal modo, ottengo un risultato: se devo pagare, pago; faccio la transazione, però a risultato definito.

Ci sono tuttavia dei casi in cui il commissario viene chiamato in proprio da creditori o per altre cause o addirittura casi in cui lo Stato può essere in conflitto di interessi con Roma Capitale. Per questo motivo, con l'Avvocatura dello Stato e con il Governo, si era pensato di chiedere se il Parlamento fosse disponibile ad approvare una norma che chiarisse questa situazione. A tal fine si è pensato ad una nuova formulazione dell'articolo 2 rispetto allo schema di decreto presentato dal Governo.

Esso è dunque il risultato di questa semplice considerazione: al comma 1 si afferma il principio, di natura interpretativa, che la gestione commissariale è difesa dall'avvocatura dello Stato così come, secondo il regio decreto del 1931, tutte le altre amministrazioni statali; dall'altra parte, si dice che prosegue senza oneri per la gestione commissariale il patrocinio dell'avvocatura comunale sulle cause che hanno contropartita nell'attivo e nel passivo della gestione commissariale.

È una norma molto semplice e, a mio giudizio — ma non devo certo decidere io — molto opportuna, perché chiarisce gli ambiti di applicazione. Scaricare sull'Avvocatura dello Stato 56.000 cause credo che sarebbe senza senso. L'aggiunta, nella prima riga del secondo comma, dell'espressione « senza oneri » l'abbiamo in-

serita perché qualcuno pensava che lo Stato dovesse pagare gli avvocati del comune.

La questione, lo ripeto, è molto semplice: le cause vecchie sono portate avanti dall'Avvocatura comunale, e i risultati si scaricano contabilmente sulla gestione commissariale, sia per quanto riguarda il passivo che l'attivo. Relativamente alle cause nuove o ai procedimenti esecutivi di quelle vecchie, nei quali il commissario viene chiamato in causa, la competenza è dell'Avvocatura dello Stato.

Per dare un'idea del problema, le cause per le quali l'Avvocatura si è costituita in giudizio per la gestione commissariale dal 2008 sono 19, contro 56.000. Quindi, l'intervento dell'Avvocatura è marginale; devo però dire che in un caso è stato molto utile, perché ci ha consentito di terminare una gara laddove altrimenti non ci saremmo riusciti. Ne abbiamo una — lo riferisco a titolo di cronaca — laddove siamo in conflitto di interessi con il comune, nella quale non potrebbe che difenderci l'Avvocatura dello Stato. Mi riferisco alla Centrale del latte, rispetto alla quale una sentenza del Consiglio di Stato ordina alla Parmalat la restituzione delle azioni della Centrale del latte al comune di Roma e ordina alla gestione commissariale di pagare l'indennizzo al soggetto che fu escluso ingiustamente dalla gara.

Comprenderete che non possiamo pagare e non prendere l'attivo. Questo è un caso eclatante di come si possano verificare queste situazioni.

Oltre questo, non ci sono oneri aggiuntivi per lo Stato. Si tratta semplicemente di chiarire con norma una circostanza rispetto alla quale altrimenti l'Avvocatura dello Stato potrebbe essere accusata di omissione di atti d'ufficio, in quanto, essendo io un organo statale, è tenuta a difendermi.

Si è ritenuto, dunque, che una norma potesse meglio chiarire il problema.

Tutto questo riguarda lo schema di decreto.

PRESIDENTE. Io pongo solo un problema. Nel caso che ci sia un contrasto di interessi tra lo Stato e il comune di Roma, come fa l'Avvocatura dello Stato a difendere entrambi?

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Per il comune continua a farlo l'Avvocatura comunale. È proprio questo il problema, perché le cause sono incardinate...

PRESIDENTE. Leggo il testo dell'ipotesi di riformulazione che è stata predisposta: «La rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio della gestione commissariale di cui all'articolo 78 del decreto-legge 23 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a partire dall'entrata in vigore del presente decreto sono assicurati ai sensi del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.». In altre parole, se ne deve occupare l'Avvocatura dello Stato.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Esatto. Però poi prosegue...

PRESIDENTE. Al secondo comma: «Prosegue, senza oneri per la gestione commissariale, il patrocinio dell'Avvocatura comunale nelle controversie aventi ad oggetto partite inserite nel documento di accertamento del debito pregresso, di cui all'articolo 14, comma 13-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».

In tutti gli eventuali altri casi di contrasto di interesse tra comune e Stato, chi se ne occupa?

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Per quanto riguarda la gestione commissariale,

cioè lo Stato, l'Avvocatura dello Stato; per quanto riguarda il comune, l'Avvocatura comunale.

PRESIDENTE. Ho capito perfettamente, ma Lei sta chiedendo un'altra cosa. Può verificarsi un caso di contrasto di interessi tra lo Stato, cioè Governo nazionale, e il comune, sia nella persona del sindaco, quando è il sindaco ad occuparsi di un determinato argomento, sia nella figura del commissario straordinario.

Nel caso in cui questo contrasto avviene e scriviamo nella norma che in giudizio il commissario straordinario sarà rappresentato dall'Avvocatura dello Stato, questa si trova a fare due lavori in contrasto tra loro.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Non credo, presidente, perché il commissario non è il comune. Il comune sta per suo conto e ha la sua avvocatura. Il commissario ha un'individualità...

PRESIDENTE. Semplifichiamo il ragionamento...

MARCO CAUSI. Signor presidente, si esce da questo problema molto semplicemente, cioè accettando il mio emendamento che propone di abolire il commissario e ritornando a una gestione unificata ordinaria dell'intero bilancio del comune.

PRESIDENTE. Certo, così tagliamo la testa al toro.

MARCO CAUSI. Ricorderà, presidente, che in occasione della discussione del secondo decreto su Roma capitale un mio emendamento proponeva di ritornare a una gestione unificata ordinaria dell'intero bilancio del comune. Questo risolverebbe tutto.

PRESIDENTE. Ripeto per la quarta volta la domanda, con un piccolo auto-emendamento. Lasciamo stare per un momento il sindaco e parliamo solo del

commissario straordinario. Questo può trovarsi in una situazione di contrasto di interessi tra lo Stato e se stesso nella qualità di commissario straordinario, che comunque agisce nell'interesse del comune.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Questo non è possibile. Il commissario straordinario può avere interessi suoi in quanto organo commissariale, cioè in quanto organo dello Stato, diversi da quelli del comune. La figura è completamente divisa, nel senso che anche la titolarità dei crediti e dei debiti non è del commissario, ma del comune. Io faccio solo l'ufficiale pagatore.

Ovviamente faccio transazioni, discuto, litigo, ma non ho la titolarità dei debiti, che rimangono al comune. Quindi, se ho una lite, come commissario non voglio pagare e il comune vuole essere pagato...

PRESIDENTE. Quindi il contrasto potrebbe avvenire tra il commissario dello Stato e il comune, non tra commissario dello Stato e lo Stato in quanto tale.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Esattamente. Lo giudico impossibile perché io sono il Governo, rappresento lo Stato...

PRESIDENTE. Questa è la risposta alla mia domanda.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Mi scuso, non avevo capito, ma questa fattispecie è molto curiosa...

PRESIDENTE. È un po' anomala, nella realtà...

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Il Par-

lamento è dovuto intervenire diverse volte per chiarire alcune questioni. Del resto, è l'unica in Italia.

PRESIDENTE. La formulazione che ho letto mi sembra molto più chiara di quella del testo dello schema adottato in via preliminare e trasmesso dal Governo.

Il senatore Paolo Franco è il relatore del provvedimento e l'onorevole Causi è il vicepresidente della Commissione. Consegniamo questa ultima formulazione al relatore e all'onorevole Causi.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Su questa formulazione c'è l'accordo dell'Avvocatura dello Stato, ovviamente.

PRESIDENTE. Certo, mi auguro che siano d'accordo. Qui leggo che la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza sono assicurati, ai sensi del regio decreto n. 1611 del 1933, dall'Avvocatura dello Stato (non è scritto, ma è scritto nel regio decreto). Prosegue, senza oneri per la gestione commissariale, il patrocinio dell'Avvocatura comunale nelle sole controversie che vengono meglio descritte.

Alla fine si aggiunge: « Restano salvi gli effetti dell'attività processuale già svolta dall'Avvocatura dello Stato ».

Vorrei che lei ci spiegasse: chi ha messo in dubbio che potessero restare salvi tali effetti? Perché lo stiamo scrivendo?

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Io lo trovo in certa misura ultroneo, se volete conoscere la mia opinione. Tuttavia, l'ha chiesto l'Avvocatura perché al suo interno non vi era un'univocità di interpretazione di questa norma: taluni ritenevano che il commissario potesse non essere organo statale, contro la lettera della norma. Pertanto, vi sono stati degli ondeggiamenti e per questo hanno ritenuto opportuno inserirlo. È una norma tuzioristica. Secondo me, se la si elimina non succede nulla. Comunque, l'ha chiesta l'Avvocatura.

PRESIDENTE. Ne teniamo conto.

MARCO CAUSI. Signor presidente, vorrei cogliere l'occasione della presenza del professor Varazzani, partendo dallo spunto normativo che egli stesso ci ha posto — come aveva fatto anche l'Avvocatura comunale, se ricordate, in occasione dei lavori sul secondo decreto — per chiedergli quando la gestione commissariale intende ottemperare all'articolo 13 del decreto legislativo n. 61 del 2012, che impegna il commissario a inviare annualmente una relazione al Parlamento e al Ministero dell'interno contenente una rendicontazione della sua gestione.

Inoltre, vorrei chiedere al commissario se, nelle more di questo adempimento, non vuole utilizzare questa occasione per rendicontare la sua gestione o per riferirci qualcuno dei principali elementi della sua gestione.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Come rendicontazione, da sempre ogni tre mesi diamo al Ministero dell'economia e delle finanze il rendiconto dei flussi in entrata e in uscita, e ogni mese quelli delle sole uscite. Abbiamo già prodotto un primo parziale rendiconto al 31 dicembre 2010, perché ricordo che gli onorevoli parlamentari avevano approvato per legge la situazione al 26 luglio 2010. Poiché si trattava di oltre mezzo anno, abbiamo fatto una sorta di rendiconto al 31 dicembre 2010 e l'abbiamo inviata al Ministero, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai referenti che abbiamo.

Abbiamo predisposto il rendiconto 2011 già da tanti mesi, l'abbiamo inviato alla Corte dei conti, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e a tutti i destinatari previsti.

Abbiamo predisposto l'ulteriore relazione per la Corte dei conti per il 2011 prevista dalla norma di luglio. La risposta della Corte — se volete la posso consegnare — mi pare molto positiva.

Per quanto riguarda la relazione al Parlamento, abbiamo interpretato che si parte dal 2012. L'anno non è ancora finito, ma provvederemo senz'altro, nei tempi il più possibile rapidi, ad ottemperare a questa previsione.

Nel produrre i nostri rendiconti, che potrebbero essere anche più veloci, siamo legati al comune. Finché il comune non ha finito le sue partite, non riusciamo ad avere certezza dei numeri, dunque a volte si tarda qualche mese. Tuttavia, stiamo compiendo tutti gli adempimenti prescritti. Nel caso della relazione al Parlamento, essendo la norma del 2012, riteniamo che la previsione decorra da questo esercizio che deve ancora finire.

MARCO CAUSI. Credo che sia utile, professor Varazzani, che usiamo questa occasione per due chiarimenti. Il primo è relativo al fatto che tutti i flussi di rendicontazione che lei poco fa ha citato precedenti alla norma introdotta nel secondo decreto su Roma Capitale sono flussi di rendicontazione all'interno dell'esecutivo, si potrebbe dire *interna corporis* del Governo, tanto è vero che, più volte interrogato con numerosi atti di sindacato ispettivo parlamentare, il Ministero dell'economia e delle finanze ha sempre risposto in Parlamento che non poteva esibirli.

Ne consegue che la gestione commissariale da lei diretta è uno degli organismi meno trasparenti e più oscuri che esista in questo Paese. Chiedo che questo concetto venga riportato con queste parole nel resoconto di questa seduta. Lo ripeto: più volte in questi anni, a seguito di atti di sindacato ispettivo, il Governo si è difeso dicendo che voi siete un suo ufficio, quindi non devono rendere conto; non a caso, questa Commissione bicamerale all'unanimità — sottolineo all'unanimità — ha introdotto nel secondo decreto quella norma che, secondo me giustamente, vi obbliga a una trasparenza nei confronti del Parlamento.

In secondo luogo, ritengo che l'obbligo che avete per la prossima relazione è di rendicontare tutto, non solo per il 2012.

Considerato che sarà la prima relazione pubblica della gestione commissariale, essa dovrà rendicontare tutto, non soltanto il 2012, altrimenti resta una forte oscurità sui primi anni della vostra attività.

Se vuole, possiamo andare ancora più in dettaglio.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Respingo questa considerazione, che è veramente offensiva per me, per le persone che lavorano nella struttura, per chi ci ha nominato, cioè il Presidente del Consiglio, e per gli organi ai quali rispondiamo, tra cui la Corte dei conti...

MARCO CAUSI. Non può dirmi che sono offensivo. Se qualcuno è stato offeso non è stato lei...

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Ripeto che lo ritengo offensivo.

MARCO CAUSI. Quante volte lei ha offeso me...

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Io non la conosco. Lo ritengo offensivo.

PRESIDENTE. Evitiamo di usare espressioni poco consone.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Questo non lo dica solo a me.

Come dicevo, abbiamo fornito le rendicontazioni previste. Se il presidente mi autorizza, posso depositare la risposta della Corte dei conti in merito alla relazione che abbiamo consegnato.

Mi scusi, onorevole, ma mi pare che sia ultroneo quello che lei dice sul 2012, perché in tutte le relazioni i dati del 2010 e del 2011 vengono messi a confronto in

colonne. Mi sembra, quindi, una precondizione e non credo che debba esservi al riguardo una raccomandazione. È normale che questo venga fatto, tenendo conto che la legge dà al commissario la potestà di cambiare i saldi. Vi racconto un episodio: appena arrivato ho trovato la duplicazione di 1,4 miliardi; la cifra era stata inserita due volte. Succede.

MARCO CAUSI. Perché quel piano di rientro è stato scritto con i piedi.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Non l'ho scritto io. L'ho trovato e ho dovuto gestirlo. Comunque, non voglio dirlo io. Vi lascio la relazione della Corte dei conti.

Per quanto riguarda la trasparenza, lascio alla Commissione il rendiconto al 31 dicembre 2011 e la relazione alla Corte dei conti per il 2011, che vale anche per periodi precedenti. Ho anche delle previsioni per il 2012, sebbene ovviamente non è detto che si verifichino del tutto, essendo appunto previsioni (allegati da 1 a 4).

La trasparenza è totale, perché io uso soldi dello Stato.

MARCO CAUSI. Perché il Governo non ha mai risposto alle nostre interrogazioni?

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Non deve chiederlo a me. Non so cosa dirle.

PRESIDENTE. Cerchiamo di addolcire il clima. Le critiche dell'onorevole Causi non erano rivolte direttamente alla gestione commissariale, se ho ben capito, ma semmai al Ministero che, interrogato più volte sull'argomento, aveva dato quella risposta molto poco soddisfacente, o totalmente insoddisfacente. Quindi, non c'era un riferimento diretto alla mancanza di trasparenza della gestione commissariale, ma al fatto che il Ministero aveva preso quella posizione.

Ora prendiamo atto della relazione della Corte dei conti, che è una prova più che valida. Ovviamente avremo modo di studiare, leggere, confrontare i dati e speriamo, subito dopo, di poterci complimentare.

Addolciamo il clima, perché mi era sembrato che uno dicesse « non trasparente » e l'altro rispondesse « offensivo », mentre l'oggetto della critica era fuori da qui. Bisognerà comunque darsi una spiegazione. Ha ragione l'onorevole Causi nel dire che se avevate tutte le carte a posto e le avete certamente fornite al Ministero, non si comprende perché il Ministero non ci abbia dato una risposta, pur avendone l'obbligo dinanzi a un atto di sindacato ispettivo del Parlamento.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Nelle previsioni per il 2012, uno dei dati più interessanti, a mio giudizio, riguarda la posizione verso la gestione ordinaria, verso il comune, con il quale la gestione commissariale aveva un pesante debito. Partiamo da 600 milioni di euro al 2010, ma prevediamo di chiudere al 31 dicembre a 230 milioni. Tutto questo era stato fatto soprattutto nel 2011 perché solo da quell'anno — forse la Commissione non può saperlo — abbiamo i soldi. Senza soldi è difficile pagare i debiti.

I soldi derivano dalle aperture di credito ottenute tramite gara, che al momento sono di 4 miliardi, più mezzo miliardo di scorta, più 4 rinnovabili, a fronte del contributo permanente che lo Stato ci dà di 500 milioni l'anno, di cui 300 a carico dell'erario e 200 a carico di Roma, che reperisce queste risorse tramite l'addizionale commissariale IRPEF e l'addizionale commissariale sugli aeroporti (un euro per passeggero: tutte le volte che andate a Ciampino o a Fiumicino, mi danno un euro).

Sono moderatamente soddisfatto di come vanno le cose. Se vuole, presidente, posso lasciare — sottolineando che si tratta di previsioni, quindi potrebbero essere sbagliate — un pre-consuntivo molto sin-

tetico, a riprova del fatto che non ho nulla da nascondere. Sono anzi molto lieto di rispondere al Parlamento che deve sorvegliare su come vengono usati i soldi dei cittadini.

Non è per fare scena, ma quando faccio le transazioni, e nel farlo sono molto severo, dico alle persone che costituiscono un peso doppio perché, non avendo i soldi in cassa, quando li prendo mi indebito con le banche, indebito lo Stato e le generazioni per i prossimi trent'anni. Quindi, devono capire la mia severità nel fare le transazioni.

Sono ben felice, dunque, che il Parlamento possa conoscere come vengono usati questi denari. Faccio del mio meglio.

MARCO CAUSI. Innanzitutto ringrazio il presidente La Loggia per il contributo di saggezza che come sempre porta ai nostri lavori e ringrazio anche il professor Varazzani per i documenti che mette a disposizione. A mia conoscenza, è la prima volta che questi potranno essere visti al di là degli *interna corporis* del Governo. Naturalmente ne faremo buon uso.

A beneficio di tutti i colleghi della Commissione, vorrei però ricordare che il piano di rientro che ha costituito queste masse creditorie e debitorie portava al suo interno delle voci assolutamente spurie, come è stato peraltro ormai documentato anche dalla letteratura scientifica che se n'è occupata.

Ha ragione il dottor Varazzani quando dice che questo è un *unicum* in Italia; in effetti è così. Come sicuramente Varazzani potrà confermarci, sono stati ad esempio accollati alla gestione commissariale i primi quattro mesi di spese correnti ordinarie del comune, escluso il personale, dal gennaio all'aprile del 2008, mentre il comune ha introitato l'intera annualità delle entrate ordinarie...

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. Quelle incassate entro aprile sono della gestione commissariale.

MARCO CAUSI. Quindi, quello non è un debito fuori bilancio, ma una decisione contabile di chi ha scritto quel piano di rientro. In quel piano sono stati sommati fichi e pere, cioè uno *stock* di debito storico, che era ben noto, con debiti per cassa, come ad esempio quelli delle prime quattro mensilità di spese correnti del 2008. Sono stati introdotti flussi finanziari a valere sul futuro, perché ad esempio tutte le linee di credito che erano in essere per la costruzione delle metropolitane sono state messe a carico del commissario. Inoltre, è stato inserito un ammontare molto ipotetico di possibili contenziosi giuridici.

Dalle cifre che ho letto sulla stampa relative alle aperture delle linee di credito che il commissario ha fatto, credo l'anno scorso, mi sembra di capire che stiamo viaggiando molto al di sotto di quell'ammontare.

Ho gestito per otto anni il bilancio del comune di Roma e so che avevamo, più o meno, un ordinario di contenzioso giuridico, al 95 per cento derivante da questioni urbanistiche, fra i 30 e i 40 milioni di euro all'anno, quindi con debiti fuori bilancio, perché il comune era soccombente in giudizio, per 30-40 milioni di euro all'anno.

Comunque sia, da 30-40 milioni di euro all'anno – tra l'altro, questo si deve sviluppare in numerosi anni, perché il contenzioso non va tutto in discussione – fino ad arrivare alle cifre che una strumentale campagna di propaganda politica ha agitato nella città per alcuni anni ce ne vuole. Mi pare che l'attività reale del commissario dimostri che le cifre strumentalmente agitate da una campagna propagandistica quando il commissariamento è stato deciso siano smentite dalla realtà dei fatti.

MASSIMO VARAZZANI, *Commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso di Roma Capitale*. C'è qualche inesattezza. Tuttavia, credo che dalla relazione gli onorevoli componenti della Commissione potranno apprendere quello che è stato fatto.

Il problema è un altro, e io non l'ho mai nascosto. Quando sono stato nominato, nel 2010, era pronto quel piano di rientro, ma io mi sono rifiutato di sottoscriverlo e non perché non andasse bene, ma perché – sono stato anche in Banca d'Italia – era in qualche modo un documento « raccontato ».

La normativa imponeva ai dirigenti del comune di dichiarare i debiti e i crediti; quindi, c'era una serie di dichiarazioni dei dirigenti, con le relative carte, ma nessuno ha controllato le carte perché non c'era tempo. I miei predecessori, poveri disgraziati, obiettivamente non avrebbero potuto farlo. Non avevano né il tempo né le risorse finanziarie per incaricare qualcuno di indipendente – non del comune – affinché verificasse questi numeri. Obiettivamente, onorevole Causi, alcuni debiti sono risultati non veri, quindi li abbiamo cancellati. Purtroppo, ci sono anche dei crediti non veri, e anche quelli abbiamo cancellato.

Questo è il lavoro che stiamo facendo tutti i giorni e io ne rispondo di fronte a questo Parlamento, perché uso i soldi dei cittadini italiani. Ne sono molto responsabile e – se mi consentite – anche orgoglioso, perché si cerca di sanare una situazione debitoria che io non ho creato. I debiti non li abbiamo fatti noi; io pago i debiti già esistenti ed esigo i crediti esigibili. Si cerca di prendere tutti i crediti e di transare i debiti.

Lo ripeto, la natura dichiarativa del primo documento è indubbia e di questo le do atto. Stiamo cercando man mano, come vedrà dalla relazione, di renderla sempre più aderente alla realtà. Ricordo che le posizioni in carico alla gestione commissariale, sia pure amministrate dal comune con il sistema elettronico, sono oltre 120.000. È necessaria dunque una certa dose di pazienza per poterle esaminare con la dovuta attenzione.

PRESIDENTE. Mi pare che le domande dell'onorevole Causi e i chiarimenti doverosi del professor Varazzani abbiano definito un quadro più preciso.

MARCO CAUSI. Chiedo a chi si occuperà del resoconto di resocontare con attenzione le ultime parole del commissario Varazzani.

PRESIDENTE. Sarà tutto verbalizzato come sempre. I documenti presentati dal commissario, dei quali autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegati*), saranno ovviamente oggetto di analisi da parte della Commissione.

Ringraziamo molto il dottor Varazzani, così come l'avvocato Taddei, il dottor

Zompi, il dottor Petronio e la dottoressa Gregoroni, che l'hanno accompagnato.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 13 febbraio 2013.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

Relazione sulle attività della
Gestione Commissariale
di
Roma Capitale
per l'esercizio 2011

(ex art. 15, comma 1 decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123)

SOMMARIO

PREMESSA

- 1 CONTESTO DI RIFERIMENTO
- 2 QUADRO NORMATIVO
- 3 FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE ACCADUTI NELL'ESERCIZIO 2011
 - 3.1 IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON IL POOL DI BANCHE E LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
 - 3.2 LE EROGAZIONI DEI FINANZIAMENTI ED IL LORO UTILIZZO NELL'ESERCIZIO 2011
 - 3.3 ESTINZIONE ANTICIPATA DEI CONTRATTI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
 - 3.4 L'ATTIVITÀ TRANSATTIVA
 - 3.5 L'ATTIVITÀ DI RIACCERTAMENTO DELLE SINGOLE PARTITE DI CREDITO E DI DEBITO
 - 3.6 FOCUS SULLE PARTITE CREDITORIE
 - 3.7 ADEMPIMENTI PERIODICI PREVISTI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - 3.8 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
 - 3.9 SPESE DI FUNZIONAMENTO

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza al recente decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011, in materia di *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*.

In particolare, per quanto disposto nel Titolo II della suddetta norma (articoli 5-18, *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti delle amministrazioni statali*), e con riferimento alla circolare n. 25/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che fornisce le prime indicazioni circa l'applicazione del decreto legislativo, devono intendersi immediatamente esecutive (pertanto trovando applicazione anche con riferimento all'esercizio 2011) le disposizioni contenute nell'articolo 15, che *“... introducono l'obbligo di relazione sullo stato di realizzazione degli interventi delegati in capo ai funzionari e ai commissari delegati e comunque a qualsiasi soggetto autorizzato alla Gestione di fondi statali per specifici interventi o progetti”*.

1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Successivamente all'insediamento dei nuovi organi istituzionali del Comune di Roma in esito alle elezioni amministrative del 28 aprile 2008 è stata rilevata una situazione critica della finanza dell'Ente per cui non poteva essere assicurato lo svolgimento della Gestione ordinaria.

Alla luce di tale situazione, nell'ambito di un provvedimento rivolto ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, con l'art. 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, è stata prevista la nomina del Sindaco del Comune di Roma quale

Commissario Straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economico-finanziaria dello stesso Comune e delle società da esso partecipate, con l'esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati, e per la predisposizione ed attuazione di un piano di rientro dall'indebitamento pregresso.

Il citato decreto legge, al comma 3, dell'art. 78 ha previsto che “la Gestione Commissariale del Comune assume, con bilancio separato rispetto a quello della Gestione ordinaria, tutte le entrate di competenza e tutte le obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008. Le disposizioni dei commi precedenti non incidono sulle competenze ordinarie degli organi comunali relativamente alla gestione del periodo successivo alla data del 28 aprile 2008”.¹

In forza della suddetta disposizione sono state create due gestioni separate: la prima con competenza sulla gestione dell'amministrazione comunale fino alla data del 28 aprile 2008 (d'ora in avanti “Gestione Commissariale”); la seconda competente a gestire il periodo successivo al 28 aprile 2008 (d'ora in avanti “Gestione Ordinaria”) ed affidata agli organi istituzionali del Comune di Roma (oggi Roma Capitale, giusta il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156).

La separazione tra le due gestioni, di non semplice attuazione, ha richiesto di effettuare la ricostruzione dell'esposizione debitoria pregressa dell'amministrazione alla data del 28 aprile 2008, mediante la rilevazione e l'iscrizione delle relative partite. Tale ricostruzione è stata attuata con modalità “ricognitorie” sulla base delle attestazioni rese dai responsabili degli Uffici comunali competenti relative alla massa attiva e passiva del piano di rientro dal disavanzo.

Le risultanze del monitoraggio effettuato con le modalità sopra indicate hanno confermato uno sbilancio delle partite ampiamente negativo.

¹ Nel corso del 2011 il legislatore è intervenuto (art.20, comma 17 decreto legge 98/2011, convertito in legge n. 111 del 2011, modificando l'art.78 del decreto legge n. 112 del 2008, “Disposizioni urgenti per Roma capitale”) fornendo un'interpretazione autentica dell'art.78, in base alla quale “tutte le entrate del comune di competenza dell'anno 2008 e dei successivi anni sono attribuite alla Gestione corrente di Roma Capitale, ivi comprese quelle riferibili ad atti e fatti antecedenti all'anno 2008, purché accertate successivamente al 31 dicembre 2007”

Successivamente, l'art. 4 del D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modifiche, dalla legge n. 42 del 26 marzo 2010, ha previsto che un nuovo Commissario straordinario del Governo subentrasse al Sindaco di Roma nella Gestione Commissariale per effettuare una ricognizione “definitiva” della massa attiva e della massa passiva rientranti nel predetto piano di rientro.

Tale “definitiva” ricognizione ha evidenziato ancora una volta un saldo ampiamente negativo delle partite pregresse.

2 QUADRO NORMATIVO

- Art. 78, commi 1, 3, 4 e 8, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133: ha previsto, tra l'altro, l'assunzione da parte della Gestione Commissariale del Comune di Roma, con bilancio separato rispetto a quello della Gestione ordinaria, di tutte le entrate di competenza e di tutte le obbligazioni assunte dallo stesso Comune alla data del 28 aprile 2008;
- Art. 4, comma 8 bis, del decreto-legge n. 2 del 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 42 del 26 marzo 2010: ha previsto che il Commissario straordinario del Governo proceda alla “definitiva ricognizione della massa attiva e della massa passiva rientranti nel Piano di rientro” di cui all'art. 78 prima citato; la norma ha poi precisato che “la Gestione commissariale del Comune assume con bilancio separato rispetto a quello della Gestione ordinaria, tutte le obbligazioni derivanti da fatti o atti posti in essere fino alla data del 28 aprile 2008, anche qualora le stesse siano accertate e i relativi crediti siano liquidati con sentenze pubblicate successivamente alla medesima data”.
- Art. 14, commi 13 bis e 14, del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010: ha previsto che “il Commissario straordinario del Governo procede all'accertamento definitivo del debito e ne dà immediata comunicazione al Ministero dell'economia

e delle finanze congiuntamente alle modalità di attuazione del piano di rientro di cui al primo periodo del presente comma”.

- Art. 2, commi 7 e seguenti, del decreto-legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito, con modifiche, dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (c.d. decreto “Milleproroghe”): ha previsto che il Commissario del Governo accerti “le eventuali ulteriori partite debitorie e creditorie rispetto al documento predisposto ai sensi dell’art 14, comma 13 bis e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dal medesimo Commissario, concernente l’accertamento del debito del comune di Roma alla data del 30 luglio 2010, che è approvato con effetti a decorrere dal 29 dicembre 2010”.

- Art. 20, comma 17 decreto legge 98/2011, convertito in legge n. 111 del 2011: modificando l’art.78 del decreto legge n. 112 del 2008 ha fornito un’interpretazione autentica in base alla quale “tutte le entrate del comune di competenza dell’anno 2008 e dei successivi anni sono attribuite alla Gestione corrente di Roma Capitale, ivi comprese quelle riferibili ad atti e fatti antecedenti all’anno 2008, purché accertate successivamente al 31 dicembre 2007”.

- Art. 1, comma 26 decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n. 148: snellisce processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, senza eliminarne tutti gli elementi necessari ad un corretto riconoscimento di legittimità; fermo restando il disposto degli articoli 194 e 254 del Testo Unico enti locali: “ per procedere alla liquidazione degli importi inseriti nel piano di rientro e riferiti ad obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008, è sufficiente una determinazione dirigenziale, assunta con l’attestazione dell’avvenuta assistenza giuridico-amministrativa del Segretario generale, ai sensi dell’art. 97 comma 2, del decreto legislativo, 18 agosto 2000, n. 267”.

Per completare il quadro delle disposizioni che concernono la Gestione Commissariale è anche da riportare:

- Il DPCM 4 luglio 2008 con il quale il sindaco di Roma pro tempore è stato nominato Commissario straordinario e sono state dettate le prime disposizioni per la funzionalità della Gestione Commissariale.
- Il DPCM 5 dicembre 2008 con il quale è stato approvato il piano di rientro e stabilite ulteriori disposizioni relative alla Gestione Commissariale.
- Il DM (min. Economia e Finanze) del 18 marzo 2011 con il quale è stato autorizzato l'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 14 del d.l. 30 luglio 2010, n. 122 mediante erogazione diretta ed attualizzazione, nonché stabilite alcune priorità nella estinzione delle partite debitorie.

Dal quadro normativo così ricostruito si desume che le funzioni assegnate alla Gestione Commissariale operante presso Roma Capitale possono così sintetizzarsi:

- ricognizione della situazione debitoria di competenza della Gestione Commissariale;
- rilevazione della correlata massa attiva;
- predisposizione di un documento di sintesi c.d. "piano di rientro" e suo costante aggiornamento;
- attivazione delle entrate commissariali, anche disponendo della potestà impositiva assegnata al Commissario;
- attività di organizzazione dell'ufficio di supporto della Gestione Commissariale;
- estinzione della massa passiva impiegando i poteri transattivi di cui dispone il Commissario, al fine di ridurre l'esposizione debitoria;
- gestione del debito finanziario e dei contratti di finanza derivata al fine ottimizzarne la gestione.

Va ricordato, infine, che dal complesso delle norme che si riferiscono alla Gestione Commissariale non viene stabilito un limite temporale alla sua durata.

3 FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE ACCADUTI NELL'ESERCIZIO 2011

3.1 Il contratto di servizio con il pool di Banche e la Cassa Depositi e Prestiti

Gli sviluppi normativi avvenuti tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 (decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10) hanno fornito certezza e continuità in merito alle disponibilità delle risorse finanziarie a disposizione della Gestione Commissariale, consistenti in un contributo annuale, pari a 500 Euro/milioni, stanziato dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122 con decorrenza dal 2011, erogabile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito dell'assunzione del relativo impegno di spesa sui capitoli 7287 e 7290 del proprio stato di previsione della spesa.

Conseguentemente è stato possibile esperire la procedura negoziata d'urgenza finalizzata all'affidamento del "Servizio di finanziamento per l'attuazione del Piano di Rientro di Roma Capitale". Tale procedura è stata deliberata in data 9 maggio 2011 (delibera n. 3) e con la delibera n. 6 del 1 giugno 2011 il servizio è stato affidato al pool di banche BIIS (Banca Infrastruttura Innovazione e Sviluppo), UNICREDIT, B.N.L. quali migliori offerenti in relazione al finanziamento a "breve termine" per il triennio 2011-2012-2013 (cd. Tranche Triennio), e CDP (Cassa Depositi e Prestiti) in relazione al finanziamento a "lungo termine" (cd. Tranche Attualizzazione).

Il contratto di servizio, stipulato a norma del decreto-legge 78 del 2010 art. 14 comma 13 bis (nel testo introdotto dal d.l. 225/2010) e secondo le modalità stabilite dal DM (min. Economia e Finanze) del 18 marzo 2011, prevede la possibilità di utilizzare la Tranche Triennio fino ad un importo massimo di 1,5 Euro/miliardi e l'utilizzo della Tranche Attualizzazione per ulteriori 2,5 Euro/miliardi, per un totale complessivo di 4 Euro/miliardi. Il contratto prevede anche l'erogazione di ulteriori 500 Euro/milioni da parte dei finanziatori della Tranche Triennio nel caso di mancato rinnovo del contratto, al fine di consentire

alla Gestione la copertura finanziaria necessaria al funzionamento per il tempo necessario all'esperimento di una nuova gara volta a selezionare finanziatori terzi.

Tale operazione, espressamente prevista dal ripetuto art. 14 comma 13 bis, che costituisce una forma di attualizzazione dei flussi finanziari di pertinenza della Gestione, ha consentito l'avvio di una maggiore operatività nel corso del 2011.

La tabella seguente espone le movimentazioni dei saldi delle linee di credito da retrocedere alla Gestione Commissariale relativamente alla "Tranche Triennio" alla data del 31 dicembre 2011, comprensive della stima degli oneri finanziari maturati negli esercizi 2012-2013.

IMPORTI IN EURO		
A	EROGAZIONE PREVISTA DALLA "TRANCHE TRIENNIO"	1.500.000.000
B	EROGAZIONI 2011	1.325.000.000
C	CONTRIBUTO ANNUALE STATALE (MEF) 2011	500.000.000
D=(B-C)	EROGAZIONI DA RIMBORSARE	825.000.000
E	ONERI FINANZIARI SULLE EROGAZIONI DA RIMBORSARE maturati al 31.12.2011	7.472.806
F=(A-B-E)	LINEA DI CREDITO TRANCHE TRIENNIO DA RETROCEDERE ALLA GESTIONE COMM.LE AL 31.12.2011	167.527.194
G	EROGAZIONI 2012 TRANCHE TRIENNIO	75.000.000
H	ONERI FINANZIARI 2012-2013 SUI TIRAGGI 2012 maturati al 31.12.2013	27.228.950
I=(F-G-H)	LINEA DI CREDITO TRANCHE TRIENNIO DA RETROCEDERE ALLA GESTIONE COMM.LE AL 31.12.2013	65.298.244

A fronte dell'erogazione dei finanziamenti, agli Istituti finanziatori, sempre sulla base del citato art. 14, comma 15-bis del decreto-legge 78/2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde direttamente le risorse allocate sull'apposito capitolo del proprio bilancio ("fondo"), pari ad un importo annuo massimo di 500 Euro/milioni, la cui copertura è garantita per 300 Euro/milioni da contributi statali e per 200 Euro/milioni da versamenti da parte di Roma Capitale, finanziati mediante addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri di aeromobili in partenza da Roma e mediante l'incremento dell'addizionale comunale.

3.2 Le erogazioni dei finanziamenti ed il loro utilizzo nell'esercizio 2011

Nel corso del 2011 la Gestione ha utilizzato unicamente la linea di credito “Tranche Triennio”, “tirando” finanziamenti per 1,325 Euro/miliardi.

Le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1 comma 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 marzo 2011². In tale senso la Gestione, in considerazione del particolare momento di crisi di liquidità di Roma Capitale, ha ritenuto opportuno procedere alla restituzione quasi integrale delle anticipazioni erogate alla Gestione Commissariale da parte dell'Ordinaria (circa l'85%) e di una quota rilevante del debito iscritto nel piano di rientro per il ripiano del disavanzo che si è generato nell'impiego delle risorse vincolate (cfr. tabella seguente).

	saldo documento di accertamento al 26.7.10	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
			cancellazioni	riscossioni	integrazioni		
CREDITI VERSO GESTIONE ORDINARIA	-	3.969.778	-	-	32.132.738	36.102.516	32.132.738
		totale al 31.12.10	cancellazioni	restituzioni		totale al 31.12.10	variazione 2011-2010
DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA	590.871.902	577.146.087	10.454.489	477.331.011		88.360.587	487.785.499
TOTALE DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA AL NETTO DELLE PARTITE CREDITORIE	590.871.902	573.176.309				53.258.072	519.918.237

Importi in Euro

La Gestione ha inoltre proceduto puntualmente ai periodici pagamenti delle rate di ammortamento dei mutui passivi (sia della quota capitale, che della quota interessi) e, nel contempo, per la disponibilità residuale, ha dato corso ai mandati di pagamento emessi dai singoli uffici di Roma Capitale e non pagati al momento della separazione delle gestioni, per lo più relativi a partite debitorie “commerciali”.

² Nell'identificazione delle priorità di estinzione del debito, la circolare fornisce il seguente ordine di priorità:

- 1) restituzione delle anticipazioni ricevute da Roma Capitale;
- 2) pagamento delle rate di ammortamento dei mutui passivi;
- 3) pagamento degli oneri di parte corrente relativi al personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture.

In merito all'ultimo punto, preme rilevare che la Gestione ha dato corso ai mandati emessi dai singoli uffici capitolini competenti, senza entrare nel merito dei criteri di selezione operati da questi ultimi in fase di emissione. La Gestione ha reiteratamente sollecitato le strutture amministrative capitoline affinché procedessero all'emissione di tutti i mandati di pagamento relativi agli impegni già assunti ed iscritti nella massa passiva commissariale, senza alcuna distinzione, riservandosi la facoltà di autorizzare i pagamenti fino ad importi unitari inferiori ai 250 Euro/mila e di procedere a transazione per gli importi di norma superiori a tale soglia³.

La tabella seguente riporta i dati relativi ai mandati quietanzati nel corso del 2010 (con separata indicazione tra le due gestioni commissariali) e nel corso del 2011. Le numeriche non comprendono i mandati nei confronti di Istituti di credito, di Roma Capitale (gestione ordinaria) e del MEF.

		gennaio - settembre	ottobre - dicembre
2010	numero mandati quietanzati	4.916	6.755
	Importo totale mandati quietanzati (Euro)	56.830.311	40.218.212
	numero fornitori	901	1.545
		gennaio - dicembre	
2011	numero mandati quietanzati	3.442	
	Importo totale mandati quietanzati (Euro)	41.895.531	
	numero fornitori	857	

Per i debiti fuori bilancio afferenti la Gestione Commissariale (la cui legittimità viene riconosciuta con determina dirigenziale con le apposite modalità precedentemente riportate nel paragrafo relativo al quadro normativo) la facoltà di transazione è, invece, esercitata per gli importi superiori a 50 Euro/mila.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Gestione si è posta l'obiettivo di mantenere una giacenza media di cassa limitata, pari a circa 25/30 Euro/milioni, al fine di non incorrere in oneri finanziari eccessivi. Solo in taluni frangenti il fondo cassa è stato

³ Per i dettagli relativi all'attività di transazioni, si veda il paragrafo successivo 3.4 del presente documento.

superiore (come ad esempio alla data del 31 dicembre 2011) al fine esclusivo di fronteggiare tempestivamente le imminenti scadenze periodiche relative alle rate di ammortamento dei mutui passivi.

E' opportuno, inoltre, precisare che la Gestione non esegue le attività strettamente inerenti la liquidazione delle spese per le partite debitorie iscritte al piano di rientro, in quanto tale adempimento è di esclusiva competenza dell'Amministrazione Capitolina. La procedura di spesa, sino alle operazioni di tesoreria, si svolge nell'ambito dell'amministrazione comunale i cui Uffici sono in grado di governare i tempi del relativo procedimento amministrativo, mentre la Gestione Commissariale interviene esclusivamente nella fase di autorizzazione al pagamento e, eventualmente, esercitando i poteri transattivi.

3.3 Estinzione anticipata dei contratti di strumenti finanziari derivati

Nell'ambito della conduzione dei contratti derivati, la Gestione Commissariale ha di volta in volta verificato l'opportunità di dare seguito alla loro estinzione anticipata, in conformità alla normativa applicabile e sulla base dei propri poteri istituzionali.

La Gestione ha predisposto ed inoltrato agli organi di vigilanza competenti (ed anche alla Procura della Corte dei Conti nell'ambito di un'inchiesta che non interessa la Gestione stessa) un memorandum esplicativo al fine di descrivere in dettaglio l'esito delle procedure di estinzione conclusesi nel corso del 2011 (prot. N. 623 del 12 marzo 2012).

Con apposita Delibera Quadro (1/2011) la Gestione Commissariale ha delineato le modalità di azione e le finalità dell'intervento in tale ambito. In taluni singoli casi, il Commissario Straordinario ha adottato ulteriori delibere di dettaglio per definire le modalità ed i termini con cui si sarebbe proceduto alla singola estinzione anticipata.

Sulla base degli indirizzi espressi con la suddetta Delibera Quadro, la Gestione nel corso del 2011 ha intrapreso e concluso negoziazioni dirette con le controparti

relativamente a 6 contratti, avvalendosi del supporto tecnico valutativo di professionisti a ciò specificatamente incaricati.

Approfittando delle particolari situazioni del mercato finanziario che si sono verificate nel corso del 2011, l'estinzione anticipata dei contratti derivati conclusa dal Commissario ha conseguito un notevole risparmio in termini di esborsi prevedibili futuri.

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	IMPORTO NOZIONALE	SCADENZA	VALUTAZIONE CONTROPARTE PRE ESTINZIONE ANTICIPATA	TERMINATION AMOUNT EFFETTIVO ALLA DATA DI ESTINZIONE ANTICIPATA	DATA DI ESTINZIONE ANTICIPATA	Valutazione a chiusura	Cost of funding (4)	Costo opportunità chiusura (5)
MORGAN STANLEY ⁽¹⁾	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	78.008.634,23	31/12/25	N/D	5.190.000,00	16-mar-11	5.794.458,04	nd	nd
UBS	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	871.912.714,65	30/06/29	41.000.000,00	37.600.000,00	28-mar-11	43.916.919,58	nd	nd
DEXIA	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	181.381.284,67	01/02/47	94.058.000,00	-92.898.000,00	29-ago-11	87.408.626,65	- 60.330.673,25	37.000.000,00
DEXIA	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	200.000.000,00	27/01/48	15.100.000,00	14.815.000,00	29-ago-11	20.919.329,51	- 25.077.249,13	40.000.000,00
JP MORGAN ⁽²⁾	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	400.000.000,00	27/01/48	12.670.000,00	10.600.000,00	28-set-11	13.060.169,94	- 83.569.144,31	93.600.000,00
BARCLAYS ⁽³⁾	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	400.000.000,00	27/01/48	4.000.000,00	0,00	02-nov-11	62.938.265,21	- 50.706.334,78	31.000.000,00
						-25.493.000,00				201.600.000,00

⁽¹⁾ Il valore di "mid market" rilevato da Controparte era pari a Euro 5.460.000 (con applicazione di fees di estinzione complessivamente pari a circa 270.000)

⁽²⁾ La valutazione è stata ottenuta con la stessa curva (ed i medesimi dati) utilizzata da Controparte per le proprie rilevazioni. Se effettuata con curva ICAP relativa alle ore 10.00 del 28/9/2011 il valore sarebbe stato pari a Euro 18.999.650,07.

⁽³⁾ La valutazione non è comprensiva della componente di rischio creditizio dell'operazione in questione, che è invece inclusa nella valutazione della Controparte

⁽⁴⁾ Calcolato sul netto quote capitale/quote interesse in relazione a ciascuno swap, con un tasso di sconto pari al tasso swap di durata pari alla duration dell'operazione, maggiorato dell'1,57%

⁽⁵⁾ Calcolato come differenza tra il valore di mantenimento della struttura ed il valore di chiusura

importi in Euro

La tabella sopra riportata espone il dettaglio del risparmio conseguito dalla Gestione a seguito della chiusura anticipata per ciascun contratto.

Se si considera anche la chiusura realizzata nel luglio 2012, relativa all'ultimo contratto derivato sottostante il prestito "Bullet" di 1,4 Euro/miliardi, di fatto la Gestione è riuscita a limitare le passività del prestito ai soli interessi passivi (da corrispondere ai sottoscrittori fino alla scadenza 2048) e alla restituzione della quota capitale (in un'unica soluzione finale al 2048).

3.4 L'attività Transattiva

Il DPCM del 5 dicembre 2008⁴ prevede che “..... il *Commissario Straordinario* (può procedere) *alla liquidazione e pagamento dei debiti, anche se possibile mediante transazioni*”. In seguito, con il Documento di accertamento del debito al 27 luglio 2010, approvato con d.l. n 225 del 29 dicembre 2010 si stabiliva che “.... il *Commissario straordinario, ai fini della migliore, più rapida e conveniente definizione di tali posizioni debitorie, si avvarrà dei poteri transattivi previsti dalla normativa, al fine di conseguire la riduzione della pretesa creditoria complessiva nella misura massima possibile e comunque non inferiore di norma al 10% della pretesa stessa*”.

Nel corso del 2011 la Gestione, con riferimento agli accordi conclusi, ha dato seguito a tale indirizzo, realizzando un abbattimento medio complessivo rispetto al valore nominale del debito originario dell'ordine del 20%, conseguendo immediati e tangibili vantaggi superiori alle aspettative. Tale risultato è tanto più apprezzabile se si considera come, per mezzo delle transazioni, la Gestione ottenga dai creditori la rinuncia definitiva ad ogni pretesa ed ad ogni azione anche nei confronti di Roma Capitale **successivamente al termine dell'attività della Gestione Commissariale.**

La tabella seguente riporta gli estremi delle transazioni concluse nel corso del 2011.

⁴ Art. 2, comma 1

Dettaglio TRANSAZIONI effettuate al 31.12.2011

	b		d	b-d	
Data transazione e numero protocollo Commissariale	Importo oggetto di transazione	Proposta Gestione Commissariale	Importo transato	Economie da transazione	% riduzione su importo oggetto di transazione
25/03/2011 Prot. 346	5.798.661,00	5.021.446,43	5.021.446,43	777.214,57	13,4%
15/05/2011 Prot. 733	335.440,50	285.124,43	285.000,00	50.440,50	15,0%
04/08/2011 Prot. 1107	1.301.801,87	1.106.554,54	1.145.585,65	156.216,22	12,0%
12/07/2011 Prot. 925	252.018,76	226.816,88	226.816,88	25.201,88	10,0%
08/08/2011 Prot. 1141	947.496,60	824.322,04	824.322,04	123.174,56	13,0%
08/08/2011 Prot. 1144	953.943,72	738.281,71	738.281,71	215.662,01	22,6%
07/07/2011 Prot. 843	944.794,48	900.000,00	900.000,00	44.794,48	4,7%
12/07/2011 Prot. 924	841.687,53	715.434,40	715.434,41	126.253,12	15,0%
09/11/2011 Prot. 1540	18.500.000,00	13.500.000,00	13.500.000,00	5.000.000,00	26,6%
Totale 2011	29.875.844,46		23.356.887,12	6.518.957,34	21,8%

valori in Euro

3.5 L'attività di riaccertamento delle singole partite di credito e di debito

Dando seguito al disposto normativo (d.l. 29 dicembre 2010 n. 225, art. 2 comma 7: *“Con provvedimenti predisposti dal Commissario di Governo del comune di Roma, necessari per gestire la fase operativa di attuazione del piano di rientro, sono accertate le eventuali ulteriori partite creditorie e debitorie rispetto al documento predisposto ai sensi dell'art. 14, comma 13-bis, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122,”* e successivo comma 9: *“Il Commissario straordinario, procede all'accertamento definitivo del debito.....”*) è stata costante l'azione della Gestione nelle attività finalizzate al riaccertamento delle singole partite di credito e di debito, sforzo necessario in quanto, come è noto, in sede di separazione dei Bilanci alla data del 28 aprile 2008, l'attività ha riguardato esclusivamente una “ricognizione” dei saldi di massa attiva e passiva, principalmente effettuata sulla base di attestazioni rilasciate da parte degli Uffici di Roma Capitale. Tale modalità, all'epoca, risultava la sola idonea alla definizione della massa attiva e passiva in considerazione degli strettissimi tempi di elaborazione a disposizione, del tutto incompatibili, per molte categorie di credito e debito, con una modalità che avrebbe dovuto prevedere un'analisi puntuale sulle singole partite.

In tale contesto, la Gestione ha ritenuto opportuno procedere costantemente, nel corso dell'esercizio, ad un continuo aggiornamento del dato contabile puntuale delle partite ricomprese nella massa attiva e passiva. A tal fine in più occasioni si è provveduto a richiamare l'attenzione degli Uffici comunali a svolgere un'attività di monitoraggio e revisione delle poste.

Tale azione ha avuto l'effetto di sensibilizzare i diversi uffici competenti di Roma Capitale che progressivamente hanno fornito riscontro alle richieste inoltrate, concretizzatesi in una serie di rettifiche apportate ai dati inclusi nel piano, preventivamente autorizzate dalla Gestione, prima della loro esecuzione definitiva quali variazioni della massa attiva o passiva.

Le tabelle seguenti espongono, rispettivamente per i saldi della massa attiva e della massa passiva, le rettifiche più significative apportate nel corso del 2011, distinte per regola del Piano.

Saldi delle rettifiche della massa attiva effettuate nel corso del 2011					
valori espressi in Euro	Cancellazioni			Rettifiche del credito 2011 (+ in aumento, - in diminuzione)	Integrazioni
Componente	Inesigibili	Inesussistenza	Prescrizioni		
Crediti da riscuotere (parte corrente)	- 5.802.154	- 37.773.373	- 17.465		3.543.900
Crediti da riscuotere (titolo IV senza vincolo di destinazione)	- 6.912	- 7.751	- 2.859		
Crediti di parte capitale correlati alle prestazioni di parte capitale rese al 28/4/2008	- 2.081	- 42.599.907	- 28		
Crediti da incassare per conto della Gestione Ordinaria - partite di giro		16.679.608			
Cr. per servizi in conto terzi correlati alle prest. per servizi conto terzi rese al 28/4/2008		- 373.906			566.112
Crediti statali per l'ammortamento del debito				- 2.183.736	
Crediti derivanti da contenzioso: cause attive		- 5.000.000		- 1.738.890	
Credito verso gestione ordinaria					32.132.738
TOTALE	- 5.811.147	- 69.076.830	- 20.352	- 444.846	36.242.750

Saldi delle rettifiche della massa passiva effettuate nel 2011

valori espressi in Euro	Cancellazioni			Rettifiche del debito 2011 (+ in aumento, - in diminuzione)	Integrazioni
Componente	Insussistenze	Prescrizioni	Transazione		
Prestazioni rese e non pagate al 28.4.2008 - Parte corrente	- 32.491.699	- 730.665	- 504.953		684.591
Prestazioni rese e non pagate al 28.4.2008 - Parte capitale	- 13.979.996	- 41.799	- 156.216		
SPESE DA SERVIZI PER CONTO TERZI PREST. RESE E NON PAGATE AL 28.4.2008	- 16.032	- 1.620			566.112
totale Debiti fuori bilancio maturati al 28.4.2008	- 766.335		- 80.573		13.164.451
Debiti fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso	- 50.827.634		- 5.777.215		
Ripiano del disav. della vincolate+sbilancio di parte capit. verificato in sede di separazione dei bilanci	- 44.194.511				
Debiti verso gestione ordinaria	- 10.454.489				
TOTALE	- 152.730.696	- 774.083	- 5.518.957		14.415.154

Rispetto all'esercizio 2010, di conseguenza, la Gestione ha potuto contare su un migliore livello quali/quantitativo delle informazioni contabili. Le analisi svolte hanno, infatti, permesso una maggiore comprensione dei principali elementi contenuti nel Piano di Rientro, secondo un percorso cognitivo volto al raggiungimento di un adeguato livello ed attendibilità dei dati contabili e promuovendo, conseguentemente, un'azione amministrativa sempre più efficace e tempestiva.

Tale percorso, ovviamente, non è da intendersi concluso. A titolo esemplificativo, nel corso dell'esercizio sono emersi, o ribaditi, alcuni ambiti nei quali la Gestione reputa opportuno avviare, o proseguire, azioni volte al raggiungimento di una migliore definizione dei fenomeni.

Tra i temi che meritano segnalazione si evidenzia:

- il ridotto governo delle informative inerenti i crediti da riscuotere di parte corrente, nei casi in cui essi sono gestiti direttamente ed in autonomia dagli Agenti esattori o concessionari (Equitalia Sud, Romeo Gestioni S.p.a.);
- l'esigenza di un periodico aggiornamento di dettaglio dei debiti/crediti fuori bilancio derivanti da contenzioso e gestiti dall'Avvocatura; in occasione del rendiconto 2011 non è stato possibile fornire un ulteriore aggiornamento della valutazione prognostica delle singole posizioni attive e passive incluse nel Piano;
- la categoria di debito relativa alle procedure espropriative presenta una serie di aspetti problematici connessi al mutare della normativa nel tempo e ai frequenti interventi giurisprudenziali che hanno ampliato progressivamente l'ambito degli indennizzi. Tali incertezze si riverberano anche sulla possibilità di stimare in modo attendibile i relativi oneri;
- la difficoltà, già evidenziatasi in occasione della redazione del documento di rendicontazione 2010, di procedere all'analisi di dettaglio dei "debiti derivanti dalle procedure espropriative pregresse"; gli uffici competenti hanno manifestato la complessità di procedere ad una ricostruzione di dettaglio delle singole partite debitorie per cui l'ammontare delle poste incluse nella massa passiva scaturisce da semplici stime;
- permangono dubbi interpretativi in ordine al momento rilevante per stabilire l'effettiva competenza (Commissariale ovvero Ordinaria) di alcune partite inserite nel piano di rientro. Si tratta degli oneri derivanti dalle riserve iscritte negli atti contabili relativi alla realizzazione di opere pubbliche, per le quali non è stata prevista una copertura nel bilancio comunale, nei casi in cui successivamente al 28 aprile 2008 sia stato stipulato un accordo bonario per il riconoscimento di riserve avanzate dall'appaltatore (art. 149 D.P.R. n. 554/1999 ed ora art. 240 D.Lgs. n. 163/2006)⁵. Altra questione riguarda l'imputabilità alla Gestione Commissariale di

⁵ Laddove sia stato stipulato un accordo bonario per il riconoscimento di riserve avanzate dall'appaltatore (art. 149 D.P.R. n. 554/1999 ed ora art. 240 D.Lgs. n. 163/2006) sono emersi dubbi interpretativi in ordine al momento rilevante per stabilire il discrimine tra la Gestione ordinaria e quella commissariale.

un accordo transattivo volto a regolare un caso di occupazione illegittima alla quale è seguita la irreversibile trasformazione delle aree, per il quale non sono state avviate iniziative contenziose⁶.

3.6 Focus sulle partite creditorie

Come precisato nel paragrafo precedente, il Commissario ha avviato, di concerto con gli Uffici amministrativi Capitolini, attività finalizzate a revisionare e definire gli effettivi requisiti di mantenimento (in tutto o in parte) dei residui attivi. In particolare l'analisi ha riguardato i crediti riferiti ad anni remoti o a fattispecie di credito critiche con percentuali di incasso estremamente basse. Le stesse cancellazioni contabili di diverse partite effettuate nel corso del 2011, che vengono preventivamente autorizzate dalla Gestione, costituiscono i primi risultati di tale attività, avviata soltanto a fine esercizio e che proprio nel corso del 2012 sta entrando a regime.

In tal senso sono stati richiesti ai diversi Uffici competenti di Roma Capitale maggiori dettagli in merito alla completezza documentale disponibile, nonché eventuali resoconti in ordine alle azioni effettivamente intraprese finalizzate alla riscossione.

Per dirimere la questione, che attiene allo svolgimento del sinallagma contrattuale, è necessario tenere conto del momento in cui è scaturito l'obbligo di pagamento per il Comune a seguito dell'accordo che, per espressa previsione, ha "natura di transazione", prendendo come riferimento il momento in cui la Stazione appaltante ha riconosciuto, attraverso l'accordo, le riserve iscritte dall'appaltatore negli atti contabili.

Fondando l'interpretazione sulla data di stipula dell'Accordo Bonario dovrebbe intravedersi la competenza della Gestione ordinaria per quelli adottati successivamente al 28.4.2008.

Ove, invece, si dovesse optare per un criterio che assegni rilevanza al verificarsi degli atti e fatti prodromici alla stipulazione dell'accordo sarebbe da prendere in considerazione l'efficienza causale di tali atti e fatti, essendo necessario stabilire con esattezza il momento in cui l'obbligazione sia insorta al fine di discriminare le competenze tra le due gestioni.

In particolare laddove le riserve siano scaturenti da fatti continuativi potrebbe risultare un criterio razionale addebitarne le conseguenze pro data all'una o all'altra Gestione.

⁶ In particolare, in relazione ai debiti derivanti da occupazione appropriativa, quando l'occupazione illegittima sia iniziata antecedentemente al 28 aprile 2008 e si protrae, di fatto, a tutt'oggi, deve essere stabilito il criterio di riparto tra la Gestione ordinaria e quella commissariale nel caso in cui con atto transattivo da stipulare con il creditore si intenda procedere ad indennizzare la parte e a trasferire al Comune la proprietà delle aree. Poiché pare trattarsi di un illecito permanente da parte del Comune di Roma, è apparso di dubbia riconducibilità alle competenze di questa Gestione il risarcimento per il periodo successivo al 28 aprile 2008.

Come risultato tangibile di tale impulso, già nel corso del primo semestre 2012 è stata portata a conoscenza della Gestione Commissariale l'intenzione di procedere da parte degli uffici competenti (in particolare da parte del Dipartimento Risorse Economiche) alla dichiarazione, riportata in apposita determina dirigenziale, di "dubbia esigibilità" per circa 356 Euro/milioni a fronte di accertamenti relativi all'iscrizione al ruolo di sanzioni relative alla violazione del codice della strada.

Nell'ambito delle attività intraprese dalla Gestione finalizzate alla corretta individuazione della massa attiva e alla realizzazione degli incassi, è da includere anche la sensibile accelerazione delle formalizzazioni di solleciti di pagamento relativi a crediti inclusi nella massa attiva verso soggetti che presentavano i maggiori saldi debitori cumulati. Tale attività avrà notevole impulso nel 2012 e consentirà un sistematico riscontro e conciliazione con le controparti ed un ipotizzabile riduzione delle tempistiche di incasso.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli aggregati più significativi delle componenti che alimentano la voce di credito "crediti da riscuotere di parte corrente" in merito ai quali, a partire dai saldi più rilevanti, la Gestione ha avviato le attività sopra descritte.

CREDITI DA RISCOUTERE DI PARTE CORRENTE			
MACRO AGGREGATI	2011	2010	Variazione 2011-2010 *
TRASFERIMENTI PROVINCIALI	7.235.332,06	6.860.063,37	375.268,69
TRASFERIMENTI REGIONALI	99.588.404,65	96.546.488,07	3.041.916,58
TRASFERIMENTI STATALI	152.900.516,50	153.233.264,11	- 332.747,61
SANZIONI RELATIVE ALLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	415.083.765,94	438.607.852,61	- 23.524.086,67
GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	139.592.339,72	109.540.935,86	30.051.403,86
di cui canoni di locazione	75.728.777,16	77.349.189,83	- 1.614.412,67
di cui fitti fabbricati non civili abitazione	16.218.409,67	16.305.762,58	- 87.352,91
di cui oneri condominiali su immobili locati	14.191.465,73	15.891.983,45	- 1.700.517,72
CANONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	13.209.578,79	13.553.027,77	- 343.448,98
INTERVENTI RELATIVI ALLA MOBILITA'	21.430.521,61		21.430.521,61
TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	9.554.052,12	10.280.149,87	- 726.097,75
IMPOSTA COM.LE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE, DI ARTI E DI PROFESSIONI (ICIAP)	12.983.698,31	13.181.588,55	- 197.890,24
IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	10.585.562,64	10.899.313,92	- 313.751,28
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE IMPOSTE	173.775.348,97	149.200.147,29	24.575.201,68
di cui a carico ATER per omesso versamento ICI	148.288.521,83	114.645.435,80	33.643.086,03
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE TASSE	38.202.214,78	39.615.787,87	- 1.413.573,09
ICI ATER COMPRESI INTERESSI	381.510.142,01	397.679.917,82	- 16.169.775,81
CANONI FOGNATURE DA ACEA SPA	29.379.268,35	29.379.268,35	-
REFEZIONE SCOLASTICA	8.497.291,17	9.285.132,99	- 787.841,82
RECUPERO INCENTIVO PROGETTAZIONE	25.943.784,90	27.220.401,67	- 1.276.616,77
TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	191.199.196,16	193.750.061,44	- 2.550.865,28
ICI ARRETRATI MEDIANTE RUOLI (non riferita ad ATER)	20.811.729,86	21.891.836,22	- 1.080.106,36
INTERESSI SU CONFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	21.889.877,17	21.889.877,17	-
RIMBORSO SPESE SOSTENUTE PER LA GESTIONE DEGLI EX ENTI OSPEDALIERI	10.376.842,27	10.376.842,27	-
ALTRO	57.042.059,14	155.918.230,11	- 98.876.170,97
Servizio elettorale	8.665.955,89		
Dip. Risorse Umane	6.527.254,53		
Canalizzazione servizi pubblici	4.602.395,14		
Mercati regionali	4.321.516,42		
Attività sportive e ricreative	4.155.922,85		
Progetti città storica e Auditorium	4.097.001,64		
Altro - residuale	24.672.012,87		
TOTALE	1.840.791.527,12	1.908.910.187,33	- 68.118.660,21

importi in Euro

* le variazioni sono da attribuire a cancellazioni, incassi o nuovi accertamenti

3.7 Adempimenti periodici previsti dalla normativa di riferimento

La Gestione nel corso del 2011, ha effettuato tutte le operazioni relative agli adempimenti periodici di consuntivazione delle attività previsti dalla normativa di riferimento. In particolare:

- ha trasmesso al MEF le situazioni di cassa trimestrali relative agli incassi e ai pagamenti;
- da aprile 2011, ha trasmesso al MEF anche le situazioni di cassa mensili relative ai soli pagamenti;

entrambi i documenti sono stati distintamente conciliati con le risultanze del Tesoriere di Roma Capitale.

- Ha redatto il rendiconto 2011, costituito da:
 - una sezione numerica, che riporta tutte le principali variazioni intervenute nell'esercizio per singola regola contabile;
 - una sezione illustrativa, che ha lo scopo di descrivere e commentare le principali variazioni intervenute, riportate sinteticamente nella sezione numerica;
 - due note informative relative ai crediti di dubbia esigibilità non compresi della massa attiva e ai contratti di strumenti finanziari derivati.

In ordine alle procedure adottate per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si precisa che, in ottemperanza alla disposizione normativa in merito (art. 23, comma 5, della legge 289/2002, *“i provvedimenti di riconoscimento di debito sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti”*) la segnalazione di competenza all'organo requirente è eseguita direttamente dal Segretariato Generale di Roma Capitale e successivamente inviata per conoscenza alla Gestione.

3.8 Struttura organizzativa

La provvista di personale della struttura commissariale dovrebbe essere fornita da Roma Capitale. Tuttavia tale modalità si è resa poco praticabile, concretizzatasi di fatto a poche unità, in ragione della scarsa disponibilità di personale dotato dei

requisiti necessari allo svolgimento delle particolari funzioni assegnate alla Gestione.

Per queste ragioni, per dotare la Gestione di una struttura organizzativa adeguata alle vaste e complesse funzioni, si è reso necessario acquisire un supporto specializzato nell'area legale ed in quella delle procedure tecnico-contabili attraverso la stipula di convenzioni

A partire dal 1 dicembre 2011, a seguito dell'art. 1 comma 26 bis del decreto-legge 138 del 13 agosto 2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 148 del 19 settembre 2011, la Gestione si è dotata, parzialmente, di una struttura organizzativa approntata sui profili di assistenza legale, grazie alla stipula della convenzione con la XXI Aprile Srl (società controllata al 100% da Fintecna Spa, a sua volta posseduta al 100% dal MEF) e, per quello che concerne le procedure tecnico contabili, assegnando un incarico di supporto al RTI di KPMG, a seguito dell'espletamento di apposita gara.

3.9 Spese di funzionamento

Il decreto-legge n. 225 del 29 dicembre 2010 prevede che *“le spese di funzionamento della Gestione commissariale, ivi inclusi il compenso per il Commissario straordinario e l'indennità per i sub-commissari, sono a carico del fondo di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le predette spese di funzionamento, su base annua, non possono superare i 2,5 milioni di euro”*.

La Gestione esercita un costante monitoraggio delle spese e ne dispone di una chiara evidenza contabile in quanto la Ragioneria Generale di Roma Capitale utilizza due apposite regole a tal fine sul sistema informatico di contabilità (“acquisto di materiali” e “prestazioni di servizio”).

L'utilizzo avvenuto nel corso del 2011 ha evidenziato spese nettamente contenute rispetto al massimale previsto (circa il 72%), risultato questo tanto più

soddisfacente se si considera che, tra le altre voci, sono stati corrisposti i saldi degli emolumenti dovuti al precedente Commissario in carica ed i saldi delle indennità dovuti ai precedenti sub-commissari, oltre a quanto dovuto a titolo di *start-up* dell'assistenza fornita dalla società XXI Aprile S.r.l. Si tratta di uscite che non si verificheranno nel corso del 2012.

CONCLUSIONI

L'esercizio 2011 ha segnato una tappa fondamentale nell'attività della Gestione Straordinaria per l'estinzione del debito pregresso del Comune di Roma, in quanto la Gestione da un lato si è potuta avvalere in corso d'anno di più adeguato supporto organizzativo per lo svolgimento dei compiti assegnati e dall'altro, attraverso l'affidamento del servizio di finanziamento, ha potuto disporre (attualizzando finanziamenti futuri) di una valida dotazione di mezzi che ha consentito l'avvio di un più efficace intervento.

Nel corso dell'anno sono state stipulate numerose transazioni che hanno abbattuto in modo significativo la massa dei debiti rispetto alle somme iscritte nel piano di rientro ed inoltre sono state restituite quasi integralmente le anticipazioni ricevute a suo tempo dal Comune ed assegnato a quest'ultimo consistenti risorse a titolo di ripristino dello sbilancio delle risorse vincolate.

Altra attività di rilievo ha riguardato la Gestione del debito finanziario con operazioni di ristrutturazione che hanno interessato in particolare i contratti di finanza derivata.

Nonostante il raggiungimento di un pieno livello di operatività da parte della Gestione non è possibile stimare i tempi per il completamento delle attività assegnate sia per la dimensione enorme della massa del debito da estinguere (cfr. prospetto di sintesi dei saldi della massa passiva di seguito riportato) che per la complessità delle relative procedure che, come si è detto, sino alla fase del pagamento restano nella disponibilità della Gestione ordinaria.

PROSPETTO DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2011

Valori espressi in Euro

	MASSA PASSIVA	SALDI AL 31.12.2011	SALDI AL 31.12.2010	SALDI AL 26.07.2010
a	TOTALE DEBITI NON FINANZIARI	5.549.819.994	6.665.590.846	8.641.510.247
b	TOTALE DEBITI FINANZIARI	12.916.796.944	13.467.479.723	13.812.174.582
b.1	Quota capitale	6.793.698.853	7.026.973.138	7.123.847.955
b.2	Quota interessi	6.123.098.092	6.440.506.585	6.688.326.627
c=(a+b)	TOTALE DEBITO MASSA PASSIVA	18.466.616.938	20.133.070.569	22.453.684.829

Roma, 13 settembre 2012

Il Commissario Straordinario del Governo
Massimo Varazzani

**Rendiconto della
Gestione Commissariale di**

Roma Capitale

dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011
(ex art. 14, comma 15 ter legge n. 122/2010)

PREMESSA

Il presente documento ha come riferimento:

- il piano di rientro dall'indebitamento pregresso del Comune di Roma (di seguito "Piano di Rientro 2008") fino alla data del 28 aprile 2008, presentato dal Commissario straordinario di Governo in data 30 settembre 2008 ed approvato, unitamente all'appendice presentata il 22 ottobre 2008, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2008;
- l'aggiornamento alla data del 26 luglio 2010 del predetto piano di rientro (di seguito "Documento di accertamento del debito 2010"), predisposto ed approvato dal Commissario Straordinario di Governo ai sensi dell'articolo 4, comma 8 bis, del decreto-legge n. 2/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 42/2010 anche alla luce di quanto disposto dal decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, n. 78 e convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010;
- il documento di rendicontazione della Gestione Commissariale dal 27 luglio 2010 al 31 dicembre 2010, presentato al Mef con protocollo n° 1226 del 31 agosto 2011, alla Corte dei conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con protocollo n° 1923 del 22 dicembre 2011.

La Gestione Commissariale (nel prosieguo anche "la Gestione"), nel corso del 2011, ha effettuato tutte le operazioni relative agli adempimenti periodici di consuntivazione delle attività previsti dalla normativa di riferimento. In particolare:

- ha trasmesso al MEF le situazioni di cassa trimestrali relative agli incassi e ai pagamenti;
- da aprile 2011, ha trasmesso al MEF anche le situazioni di cassa mensili relative ai soli pagamenti;

entrambi i documenti sono stati distintamente conciliati con le risultanze del Tesoriere di Roma Capitale.

FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE ACCADUTI NELL'ESERCIZIO 2011**a. Il contratto di servizio con il pool di Banche e la Cassa Depositi e Prestiti**

Gli sviluppi normativi avvenuti tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 (decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10) hanno fornito certezza e continuità in merito alle disponibilità delle risorse finanziarie a disposizione della Gestione Commissariale. Conseguentemente è stato possibile esperire la procedura negoziata d'urgenza finalizzata all'affidamento del "Servizio di finanziamento per l'attuazione del Piano di Rientro di Roma Capitale". Tale procedura è stata deliberata in data 9 maggio 2011 (delibera n. 3) e con la delibera n. 6 del 1 giugno 2011 il servizio è stato affidato al pool di banche BIIS (Banca Infrastruttura Innovazione e Sviluppo), UNICREDIT, B.N.L. quali migliori offerenti in relazione al finanziamento a "breve termine" per il triennio 2011-2012-2013 (cd. **Tranche Triennio**), e CDP (Cassa Depositi e Prestiti) in relazione al finanziamento a "lungo termine" (cd. **Tranche Attualizzazione**).

A norma del decreto-legge 78 del 2010 art. 14 comma 13 bis (a cui si rimanda per ulteriori dettagli) il contratto di servizio prevede la possibilità di utilizzare la Tranche Triennio fino ad un importo massimo di 1,5 Euro/miliardi e l'utilizzo della Tranche Attualizzazione per ulteriori 2,5 Euro/miliardi, per un totale complessivo di 4 Euro/miliardi. Il contratto prevede anche l'erogazione di ulteriori 500 Euro/milioni da parte dei finanziatori della Tranche Triennio nel caso di mancato rinnovo del contratto, al fine di consentire alla Gestione la copertura finanziaria necessaria al funzionamento per il tempo necessario all'esperimento di una nuova gara volta a selezionare finanziatori terzi.

Tale operazione, espressamente prevista dal ripetuto art. 14 comma 13, che costituisce una forma di attualizzazione dei flussi finanziari di pertinenza della Gestione, ha consentito l'avvio di una maggiore operatività nel corso del 2011.

A fronte dell'erogazione dei finanziamenti, agli Istituti finanziatori, sempre sulla base del citato art. 14, comma 15-bis del decreto-legge 78/2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponderà direttamente le risorse allocate sull'apposito capitolo del proprio bilancio ("fondo"), pari ad un importo annuo massimo di 500 Euro/milioni, la cui copertura è garantita per 300 Euro/milioni da contributi statali e per 200 Euro/milioni da versamenti da parte di Roma Capitale, finanziati mediante addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri di aeromobili in partenza da Roma e mediante l'incremento dell'addizionale comunale.

b. Istituzione del servizio di economato

Nel corso dell'esercizio 2011 è stato istituito il servizio di economato per la gestione di cassa delle minute ed urgenti spese della Gestione Commissariale le cui attività sono svolte da un dipendente di Roma Capitale che già ricopriva le stesse funzioni per le attività della Gestione Ordinaria.

Le movimentazioni delle spese di economato confluiscono nell'ambito delle spese di funzionamento della Gestione, per i commenti della quale si rimanda all'apposito paragrafo del presente documento.

c. Note sulla struttura organizzativa

La provvista di personale della struttura commissariale dovrebbe essere fornita da Roma Capitale. Tuttavia tale modalità si è resa poco praticabile, concretizzatasi di fatto a poche unità, in ragione della scarsa disponibilità di personale dotato dei requisiti necessari allo svolgimento delle particolari funzioni assegnate alla Gestione. Per queste ragioni, per dotare la Gestione di una struttura organizzativa adeguata alle vaste e complesse funzioni, si è reso necessario acquisire un supporto specializzato nell'area legale ed in quella delle procedure tecnico-contabili attraverso la stipula di convenzioni

A partire dal 1 dicembre 2011, a seguito dell'art. 1 comma 26 bis del decreto-legge 138 del 13 agosto 2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 148 del 19 settembre 2011, la Gestione si è dotata, parzialmente, di una struttura organizzativa approntata sui profili di assistenza legale, grazie alla stipula della convenzione con la XXI Aprile Srl (società controllata al 100% da Fintecna Spa, a sua volta posseduta al 100% dal MEF) e, per quello che concerne le procedure tecnico contabili, assegnando un incarico di supporto al RTI di KPMG, a seguito dell'espletamento di apposita gara.

Nota metodologica sulla rilevazione dei saldi

I capitoli del Piano di Rientro sono denominati "regole". I saldi per ciascuna "regola", commentati nel presente rendiconto, seguono l'impostazione contabile utilizzata dalla Ragioneria Generale di Roma Capitale per la gestione delle partite del Piano attraverso il sistema informatico SAP. L'esposizione dei saldi in forma tabellare (riportati nell'allegato 1 del presente documento) evidenziano:

- **il saldo iniziale al 31 dicembre 2010**, come da prospetto allegato al documento di rendicontazione del periodo 27 luglio – 31 dicembre 2010;
- **le movimentazioni di periodo**, riconducibili alle seguenti fattispecie: pagamenti/incassi; nuove integrazioni e cancellazioni, rettifiche.

Si ricorda che nel corso del 2010 la Gestione Commissariale ha proceduto ad aggiornare le risultanze del Documento di accertamento del debito 2010 con le evidenze contabili presenti nel sistema SAP/R3 o/e a quelle dei diversi prospetti extra-contabili.

Le componenti del debito

a) Prestazioni rese e non pagate al 28.4.2008: parte corrente, parte capitale, spese da servizi conto terzi (Regole B01, B10, B16)

Nell'ambito di questa categoria rientrano i pagamenti per prestazioni (appalti per forniture di beni servizi e lavori) che sono state erogate anteriormente all'insediamento della gestione commissariale e per le quali era stato assunto l'impegno a carico del bilancio del Comune.

Il saldo di tali regole è pari a 627.221.334 Euro alla data del 31 dicembre 2011.

Di seguito si riportano in forma tabellare le variazioni dei saldi delle regole relative alle prestazioni rese e non pagate.

componente	variazioni 2011				variazione 31.12.2011 - 31.12.2010
	totale al 31.12.2010	cancellazioni	pagamenti	Integrazioni	totale al 31.12.2011
prestazioni rese e non pagate al 28.4.08 - parte corrente	442.846.943,51	33.727.316,83	12.779.282,71	684.591,28	397.024.935,25
prestazioni rese e non pagate al 28.4.08 - parte capitale	242.167.130,83	14.178.010,82	12.009.616,45	-	215.979.509,56
prestazioni rese e non pagate al 28.4.08 - servizi in conto terzi	14.418.120,19	17.651,89	749.684,79	566.111,59	14.216.895,10
totali	699.432.194,53	47.922.979,54	25.538.583,95	1.250.702,87	627.221.333,91

La tabella evidenzia una variazione netta in diminuzione pari a 72.210.861 Euro, come di seguito dettagliata:

- pagamenti: gli importi sono relativi a pagamenti di mandati unitariamente inferiori ai 250 Euro/mila e/o di importi unitari minimi a favore di destinatari diversi eseguiti nel corso del 2011; la Gestione Commissariale ha ritenuto prioritario procedere alla liquidazione di tali partite con l'obiettivo di salvaguardare i soggetti più esposti o di minore entità, rafforzando, così, l'immagine di Roma Capitale nel suo complesso, e di avviare un'attività sistematica di liquidazione definitiva delle posizioni certe di modesto importo;
- cancellazioni: stralcio di partite debitorie della massa passiva a seguito delle dichiarazioni rese dai diversi Uffici di Roma Capitale, competenti per la spesa, di verificata insussistenza; le cancellazioni, prima di essere definitivamente recepite in contabilità, sono state preventivamente autorizzate dalla Gestione;

- nuove integrazioni a seguito della continua attività di riaccertamento condotta dai diversi Uffici di Roma Capitale, appostati solo dopo opportuna autorizzazione da parte della Gestione.

b) Debiti fuori bilancio maturati al 28.4.2008: sentenze esecutive, indennità di espropriazione, acquisizioni di beni e servizi, società partecipate (Regole B03, B11)

presupposti e criteri normativi di inclusione:

- art.3, comma 1 del D.P.C.M. 4 luglio 2008:
“Il Commissario straordinario procede alla rilevazione della massa passiva, di cui all’art. 254, comma 3 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267, acquisendo dai responsabili dei servizi competenti per materia attestazioni circa le obbligazioni assunte dal comune e che le relative prestazioni siano state effettivamente rese e rientrino nell’ambito dell’espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza del comune”.
- Art. 4 comma 8 bis legge 26 marzo 2010 n. 42
“La Gestione Commissariale assume, con bilancio separato rispetto a quello della gestione ordinaria, tutte le obbligazioni derivanti da fatti o atti posti in essere fino alla data del 28 aprile del 2008, anche qualora le stesse siano accertate e i relativi crediti siano liquidati con sentenze pubblicate successivamente alla medesima data”.

Normativa di riferimento per la liquidazione:

- Decreto-legge n. 138/2011, art. 1 comma 26
“Fermo restando quanto previsto dagli articoli 194 e 254 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per procedere alla liquidazione degli importi inseriti nel Piano di Rientro e riferiti ad obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008, in luogo della deliberazione consiliare di cui al medesimo articolo 194, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26 e' sufficiente una determina dirigenziale del Comune”.

In ordine alle procedure adottate per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si fa presente che a seguito dell’emanazione del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011, n. 148) è stata rimossa la precedente situazione di *impasse* e sono state dettate (con nota RE/71689 dell’11 ottobre 2011) da parte del Segretario - Direttore Generale di Roma Capitale le indicazioni operative agli uffici per procedere al riconoscimento.

L’intervento del legislatore ha consentito, di fatto, di snellire il processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, senza eliminarne tutti gli elementi necessari ad un corretto riconoscimento di legittimità. Al riguardo si ricorda come l’art. 1 comma 26 del decreto

legge innanzi citato abbia previsto, specificamente alla gestione commissariale, che, fermo restando il disposto degli articoli 194 e 254 del Testo Unico enti locali: “ per procedere alla liquidazione degli importi inseriti nel piano di rientro e riferiti ad obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008, è sufficiente una determinazione dirigenziale, assunta con l’attestazione dell’avvenuta assistenza giuridico-amministrativa del Segretario generale, ai sensi dell’art. 97 comma 2, del decreto legislativo, 18 agosto 2000, n. 267”. A seguito di tali indicazioni sono state avviate presso gli uffici di Roma Capitale le procedure per l’accertamento dei debiti fuori bilancio di competenza commissariale, secondo le istruzioni impartite dal Segretario Generale. Al momento i provvedimenti di riconoscimento di debiti pervenuti alla gestione commissariale hanno riguardato un numero ridotto di casi, ma si prevede nei prossimi mesi uno sviluppo di tali procedure che potrebbe ulteriormente incidere sulle operazioni di liquidazione in atto.

Si precisa che, in ottemperanza alla disposizione normativa in merito (dell’art. 23, comma 5, della legge 289/2002, “i provvedimenti di riconoscimento di debito sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti”) la segnalazione all’organo di vigilanza di competenza è eseguita direttamente dal Segretariato Generale di Roma Capitale e successivamente inviata per conoscenza alla Gestione.

Tanto premesso, con riferimento alle classifiche adottate nella ricognizione ai fini della determinazione della massa passiva i debiti fuori bilancio sono stati classificati secondo le seguenti regole:

- Regole B03, B11: Debiti fuori bilancio maturati al 28.4.2008: sentenze esecutive, indennità di espropriazione, acquisizioni di beni e servizi, società partecipate (commentati nel presente paragrafo);
- Regole B04, B12: Debito fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso in corso alla data di rilevazione della massa passiva ed oggetto di stima da parte dell’Avvocatura Capitolina (commentate nel successivo paragrafo c).

Nel primo gruppo di regole del piano sono compresi:

- i debiti derivanti da **sentenze esecutive**;
- i debiti derivanti dall’ammontare **dell’indennità di espropriazione**;
- i debiti verso **società partecipate** per importi derivanti o dall’attività di riconciliazione concernenti le posizioni debitorie e creditorie tra l’Ente e le società partecipate o, nel caso in cui tale attività non sia stata conclusa in tempo, il maggiore tra l’importo comunicato dalla società come credito e quello attestato dall’Ente come debito;
- debiti fuori bilancio per **acquisizioni di beni e servizi** non approvati con dovuta delibera consiliare.

Il saldo di tali regole è pari a 1.311.860.723 Euro alla data del 31 dicembre 2011.

Si ricorda che, in sede di dichiarazione effettuata dai competenti dirigenti dell'amministrazione capitolina per la redazione del Piano di Rientro 2008, nell'ambito della categoria dei debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi sono stati inseriti anche i maggiori oneri derivanti dalle riserve iscritte negli atti contabili relativi alla realizzazione di opere pubbliche, qualora non ne sia stata prevista una copertura nel bilancio comunale.

Successivamente, sono emersi dubbi interpretativi in ordine al momento rilevante per stabilire l'effettiva competenza (Commissariale ovvero Ordinaria) di suddetti oneri, nei casi in cui sia stato stipulato un accordo bonario per il riconoscimento di riserve avanzate dall'appaltatore (art. 149 D.P.R. n. 554/1999 ed ora art. 240 D.Lgs. n. 163/2006).

Infatti, per dirimere la questione, che attiene allo svolgimento del sinallagma contrattuale, è necessario tenere conto del momento in cui è scaturito l'obbligo di pagamento per il Comune a seguito dell'accordo che, per espressa previsione, ha "natura di transazione", prendendo come riferimento il momento in cui la Stazione appaltante ha riconosciuto, attraverso l'accordo, le riserve iscritte dall'appaltatore negli atti contabili.

Fondando l'interpretazione sulla data di stipula dell'Accordo Bonario dovrebbe intravedersi la competenza della gestione ordinaria per quelli adottati successivamente al 28.4.2008.

Ove, invece, si dovesse optare per un criterio che assegni rilevanza al verificarsi degli atti e fatti prodromici alla stipulazione dell'accordo sarebbe da prendere in considerazione l'efficienza causale di tali atti e fatti, essendo necessario stabilire con esattezza il momento in cui l'obbligazione sia insorta al fine di discriminare le competenze tra le due gestioni.

In particolare laddove le riserve scaturiscano da fatti continuativi potrebbe risultare un criterio razionale addebitarne le conseguenze pro data all'una o all'altra gestione.

In presenza di tale ipotesi la Ragioneria Generale, di concerto con la Gestione Commissariale, ha di recente promosso un'attività finalizzata alla corretta rilevazione dell'entità del fenomeno, per meglio valutare gli effetti delle diverse soluzioni prospettate.

In merito, le prime analisi inerenti le partite della massa passiva hanno evidenziato un importo 4.413.885 Euro iscritto alla data del 28 aprile 2008. Tale importo è meramente indicativo per le motivazioni sopra esposte, includendo, tra l'altro, partite di competenza della Gestione Ordinaria, il cui ammontare puntuale è in corso di definizione.

L'adozione del criterio citato ha un impatto diretto sulla definizione della massa e potrebbe condurre ad una diminuzione del debito, nel caso in cui alcune posizioni risultino di competenza Ordinaria, o anche ad iscriverne di nuove, nel caso opposto.

La tabella seguente espone le movimentazioni della regola voce b) avvenute nel corso del 2011.

componente	variazioni					variazione 31.12.2011 - 31.12.2010
	totale al 31.12.2010	cancellazioni	pagamenti	integrazioni	totale al 31.12.2011	
debiti fuori bilancio	1.305.724.161,30	846.908,44	6.180.981,19	13.164.451,36	1.311.860.723,03	6.136.561,73
rettifica "La nuova Fonte Meravigliosa"		145.500.000,00			- 145.500.000,00	145.500.000,00
totale debiti fuori bilancio al netto con rettifica	1.305.724.161,30	146.346.908,44	6.180.981,19	13.164.451,36	1.166.360.723,03	139.363.438,27

La tabella evidenzia una variazione netta in aumento pari a 6.136.562 Euro, come di seguito dettagliata:

- pagamenti (di 6,2 Euro/milioni): la voce è relativa per 4 Euro/milioni circa a transazioni; la parte restante si riferisce a partite di minore importo;
- cancellazioni (847 Euro/mila): si tratta di stralcio di partite debitorie della massa passiva a seguito delle dichiarazioni rese dai diversi Uffici di Roma Capitale, competenti per la spesa, di verificata insussistenza; le cancellazioni, prima di essere definitivamente recepite in contabilità, sono state preventivamente autorizzate dalla Gestione; tra queste sono comprese anche le cancellazioni a seguito di transazioni per un totale di 25.202 Euro;
- nuove integrazioni a seguito della continua attività di riaccertamento condotta dai diversi Uffici di Roma Capitale, appostate solo dopo opportuna autorizzazione da parte della Gestione.

La tabella evidenzia, altresì, anche una variazione riconducibile alla controversia con "La nuova Fonte meravigliosa" (consorzio che possiede le quote di "Il Ridotto S.r.l." e "La Bastia S.r.l."). A seguito della sentenza definitiva in merito alle procedure espropriative effettuate in anni remoti, l'Ufficio comunale competente dovrà determinare l'esatta entità del risarcimento del danno a carico della Gestione. Tale definizione giudiziale comporterà la cancellazione dei residui passivi iscritti nei precedenti esercizi e risultati in esubero rispetto all'ammontare effettivo da corrispondere. I residui in eccedenza, al netto degli importi iscritti nella massa passiva da corrispondere a titolo di interessi, ammonterebbero, secondo stime attuali, ad un totale complessivo di 194,5 Euro/milioni, iscritti, al 31 dicembre 2010, in parte nella presente regola (145,5 Euro/milioni) ed in parte nella regola "debiti da contenzioso" (50 Euro/milioni). Gli effetti contabili di tali operazioni saranno recepiti nell'esercizio 2012.

La tabella sopra riportata espone, in tale ottica, anche il saldo della voce in esame al netto della rettifica, che ammonterebbe, così, a 1.166 euro/milioni.

c) Debito fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso (Regole B04, B12)

Una classifica a parte, come anticipato, è dedicata ai debiti derivanti da oneri da contenzioso.

Per questa tipologia di debito (che annovera, al pari della precedente, tipologie di cui all'art.194 del TUEL) sussiste uno specifico criterio di ripartizione tra Gestione Commissariale e Gestione Ordinaria, di cui all'art. 4 comma 8 bis legge 26 marzo 2010 n. 42, ed è stata quantificata originariamente (rif. "Piano di Rientro 2008", par. 6.3.2) dall'Avvocatura comunale con una specifica attività di rilevazione, con la quale si è proceduto ad aggiornare la stima delle passività potenziali e il rischio di soccombenza in relazione alle cause nelle quali è parte l'Ente.

Nell'ambito di questa stima è rappresentata la massa del contenzioso in atto relativa a fattispecie anteriori alla data di avvio della Gestione Commissariale ed ancora in via di definizione. In tale insieme possono essere incluse sentenze già definite in via esecutiva, ovvero definitive per le quali si attende il completamento delle procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte degli uffici competenti di Roma Capitale, al termine delle quali la Gestione si attiverà per la successiva liquidazione.

Il saldo di tali regole è pari a 993.265.264 Euro alla data del 31 dicembre 2011. Le movimentazioni del saldo della voce del piano di rientro sono esposte nella tabella seguente.

componente	variazioni				variazione	
	totale al 31.12.2010	cancellazioni	pagamenti	integrazioni	totale al 31.12.2011	31.12.2011 - 31.12.2010
debiti fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso	1.060.981.807,52	56.604.848,40	11.111.695,12		993.265.264,00	67.716.543,52
rettifica "La nuova Fonte Meravigliosa"		50.000.000,00			- 50.000.000,00	50.000.000,00
totale debiti fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso al netto della rettifica	1.060.981.807,52	106.604.848,40	11.111.695,12	-	943.265.264,00	117.716.543,52

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati pagamenti per 11 Euro/milioni circa, e cancellazioni per 56,6 Euro/milioni, preventivamente autorizzate dalla Gestione, a fronte di rettifiche di valore della valutazione prognostica di alcune posizioni a seguito della risoluzione del contenzioso e della relativa corretta quantificazione del debito da corrispondere alla controparte.

La tabella evidenzia, altresì, come anticipato nei commenti del paragrafo precedente, anche la stima della variazione riconducibile alla controversia con "La nuova Fonte meravigliosa" (consorzio che possiede le quote di "Il Ridotto S.r.l." e "La Bastia S.r.l."), la cui cancellazione relativa ai residui passivi in esubero, pari a circa 50 Euro/milioni, ancora deve essere recepita in contabilità. Il saldo della voce in esame, al netto di tale rettifica, si attesterebbe a circa 1.000 Euro/milioni.

Preme evidenziare che sono in atto attività di monitoraggio e verifica dell'allineamento tra le risultanze extracontabili dell'Avvocatura e le risultanze della contabilità di competenza della Gestione. In tal senso, si precisa che il sistema contabile SAP non accoglie il dettaglio

delle singole posizioni che concorrono a formare il saldo della regola in esame. Questo livello di particolare risiede in documenti extracontabili di pertinenza dell'Avvocatura il cui saldo, alla data di redazione del presente rendiconto, non coincide con le evidenze contabili. Pertanto si deve ritenere provvisorio il dato attuale riportato nel rendiconto, in attesa che la Gestione Commissariale riceva dall'Ufficio competente il dettaglio extracontabile aggiornato dei procedimenti in essere e dei relativi pagamenti in linea con le risultante della Ragioneria Generale.

Nella stima degli oneri fuori bilancio l'Avvocatura di Roma Capitale, per conto della Gestione, ha ripartito il contenzioso in essere secondo la seguente valutazione dell'esito negativo delle cause passive:

- a) possibile: per queste la stima è rappresentata da una percentuale dell'importo della passività presunta ovvero del valore richiesto dalla controparte;
- b) probabile: nel rendiconto è stato iscritto l'intero importo della passività presunta pari al valore preteso dalla controparte;
- c) remoto: per questa categoria, nella massa passiva non è stato iscritto alcun valore

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dati attualmente disponibili relativi alle posizioni di contenzioso passivo censite dall'Avvocatura di Roma Capitale alla data del 31 dicembre 2011:

Numero posizioni	2011
Valore totale "petitum"	36.490
	€ 1.702.034.851,22
Passività presunta dichiarata in massa passiva al netto dei pagamenti e delle cancellazioni	
	€ 993.265.264,00

Il Commissario ha avviato negli ultimi mesi un'analisi articolata delle posizioni esistenti al fine di valutarne, di concerto con l'ufficio competente, la correttezza ed il relativo aggiornamento in termini finanziari. Allo stato attuale, in considerazione dell'elevato numero dei procedimenti in essere e della complessità della materia sia in termini quantitativi (oltre 36.000 posizioni) sia in termini "previsionali" circa l'esito finale delle sentenze, è difficile prevedere il termine di tali attività.

d) debito derivante dalla ricapitalizzazione delle società partecipate (Regola B02)

Tale voce, che non ha subito movimentazioni nel corso del 2011, comprende le perdite generate, al 28 aprile 2008, dalle società partecipate nelle quali l'Ente detiene una

quota superiore al 10%¹ e a favore delle quali Roma Capitale partecipa al ripiano del debito nella misura corrispondente alla propria partecipazione. A titolo informativo si ricorda che, analogamente, anche gli altri soci partecipano alla ricapitalizzazione o alla copertura delle perdite in proporzione alle rispettive partecipazioni.

I relativi importi, iscritti sin dalla stesura del Piano di Rientro 2008 al netto delle poste disponibili del patrimonio² sono al netto anche dei pagamenti che nel frattempo la Gestione Commissariale ha effettuato, pari ad 63.978.000 Euro, di fatto anticipati dalla Gestione Ordinaria ed a suo tempo iscritte nella voce “debiti verso la Gestione Ordinaria per anticipazioni”.

Si conferma il debito accertato in via definitiva alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 6.559.000 Euro.

La tabella seguente riepiloga le somme rimanenti inserite nella massa passiva, per singola società partecipata.

partecipate (> 10%)	saldi piano di rientro DPCM 5.12.08	pagamento tramite anticipazione Gestione Ordinaria	saldi al 31.12.11
CAR SPA CENTRO AGRO ALIMENTARE ROMA	5.196.000		5.196.000
TRAMBUS S.p.A.	914.000		914.000
GEMMA SPA	422.000		422.000
SERVIZI AZIONISTA ROMA SRL	20.000		20.000
ZETEMA PROGETTO CULTURA SRL	7.000		7.000
AMA S.p.A.	61.748.000	61.748.000	-
RISORSE PER ROMA S.p.A.	2.230.000	2.230.000	-
totale	70.537.000	63.978.000	6.559.000

e) ripiano del disavanzo delle risorse vincolate e dello sbilancio di parte capitale verificatosi in sede di separazione dei bilanci al 28.4.2008 (Regola B05)

Al fine di fornire una chiara esposizione dell'evoluzione “storica” di seguito si riporta quanto esposto nel precedente rendiconto (al 31.12.2010), in merito ai criteri e alle modalità di rilevazione di tale voce di debito:

¹ L'art.78 del decreto-legge 112/08 ed il D.P.C.M. del 4.7.08 prevedono l'inclusione nella massa passiva delle perdite generate dalle società partecipate alla data del 28.4.08. In sede di stesura del Piano di Rientro sono state considerate le sole società di cui il Comune deteneva quote maggiori del 10% in considerazione del fatto che solo sopra tale soglia l'ente esercitava un reale potere di indirizzo, con relative scelte di gestione (rif. Piano di rientro del Comune di Roma, pagg. 21-22).

² Vale a dire: l'importo inserito nella massa passiva è stato quantificato nella perdita, al netto delle riserve stesse, risultante dalle rilevazioni o attestazioni infra-annuali delle società al 28 aprile 2008, sottoscritte dai legali rappresentanti e corredati da tutta la relativa documentazione, compresa copia del giudizio espresso dai rispettivi organi di controllo (Deloitte, KPMG e Pricewaterhouse Coopers).

Il saldo della voce discende da due componenti, risultato di un contesto pluriennale pregresso dell'Ente Roma Capitale nell'arco del quale le entrate di competenza non si sono realizzate nella misura e nella quantità necessaria a mantenere la gestione di cassa in sostanziale equilibrio:

- 1.089.633.356 Euro: saldo negativo di cassa del fondo "risorse vincolate" a fronte di utilizzi per spese correnti di entrate destinate specificatamente al pagamento di debiti di parte capitale, in misura eccedente i limiti dell'art. 122 decreto legislativo. 267/00.
- 926.114.240 Euro: il saldo negativo, pari inizialmente al 28 aprile 2008, momento della separazione dei bilanci, a 924.578.094 Euro, deriva da residui passivi di parte capitale relativi a prestazioni non ancora rese alla data del 28 aprile 2008; non è stato attribuito alla Gestione Ordinaria, ma a quella Commissariale dal D.P.C.M. del 5 dicembre 2008, in quanto considerato come un'ulteriore necessità di finanziamento degli investimenti "in itinere" (cioè programmati anteriormente al 28 aprile 2008) da non sottoporre al principio generale previsto dal comma 1 dell'articolo 3 del D.P.C.M. 4 luglio 2008 di inclusione nella massa passiva delle sole prestazioni effettivamente rese alla data del 28 aprile 2008. A titolo informativo, si ricorda che originariamente residui passivi di parte capitale per 3.215.706.131 Euro erano previsti essere finanziati per 2.291.128.037 Euro da entrate in conto capitale e per 924.578.094 Euro con l'avanzo di amministrazione, di fatto, poi, non verificatosi;

Il debito accertato alla data del 26 luglio 2010, pari a 2.015.747.596 Euro, non ha subito modifiche neanche nel corso della seconda metà del 2010. Si ricorda, inoltre, che, in base all'art.1, comma 27 decreto-legge del 13 agosto 2011 n.138, il Commissario Straordinario poteva estinguere tali debiti "... ad avvenuta deliberazione del bilancio di previsione per gli anni 2011-2013, con la quale viene dato espressamente atto dell'adeguatezza e dell'effettiva attuazione delle misure occorrenti per il reperimento delle risorse finalizzate a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione ordinaria, nonché subordinatamente a specifico e motivato giudizio sull'adeguatezza ed effettiva attuazione delle predette misure da parte dell'organo di revisione ...".

In data 2 agosto 2011 la relazione del collegio dei Revisori sul Bilancio di Roma Capitale ha valutato positivamente gli effetti conseguenti all'adozione delle misure adottate da Roma Capitale al fine di garantire l'equilibrio di bilancio. Contestualmente il collegio ha ritenuto che l'equilibrio è stato raggiunto e che esso può essere mantenuto anche nel biennio 2012-2013, nel rispetto dell'impostazione delle linee del bilancio pluriennale 2011-2012-2013.

Alla luce di ciò, nel corso degli ultimi mesi del 2011 la Gestione Commissariale ha restituito alla Gestione Ordinaria 450 Euro/milioni. Alla data del 31 dicembre 2011 il saldo del debito è pari a 1.521.553.086 Euro.

Tale saldo recepisce anche l'effetto di cancellazioni per un totale di 44,2 Euro/milioni attribuibili alle seguenti motivazioni:

- 41.978.616 Euro a fronte della contestuale riduzione del credito di pari importo iscritto nella massa attiva, regola A03 (crediti di parte capitale

correlati alle prestazioni rese al 28 aprile 2008) verso la Regione Lazio, destinato al finanziamento di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, il cui onere è posto a carico della Gestione Ordinaria, in quanto inerenti a prestazioni **non** rese alla data del 28 aprile 2008.³

- 2.215.895 Euro quale riduzione del debito a fronte di ulteriori partite creditorie della Gestione Commissariale nei confronti della Ordinaria sorte nel corso del 2011.

componente	dettaglio	piano di rientro OPCMS.12.08	Piano definitivo al 15.6.10	saldo debito accertato al 26.7.10	saldo debito accertato al 31.12.10	pagamenti 2011	cancellazioni 2011	saldo debito accertato al 31.12.11
disavanzo delle vincolate	ripiano di disavanzo delle vincolate	1.090.928.550,45	1.089.633.356,50	1.089.633.356,50	1.089.633.356,50	450.000.000,00	44.194.510,77	595.438.845,73
	sbilancio di parte capitale in sede di separazione di bilancio	924.578.054,00	926.114.240,00	926.114.240,00	926.114.240,00			926.114.240,00
	totali	2.015.506.644,45	2.015.747.596,50	2.015.747.596,50	2.015.747.596,50	450.000.000,00	44.194.510,77	1.521.553.085,73

f) Le voci del piano movimentate dai contratti derivati

Presupposti e criteri normativi di inclusione:

- Art. 41, comma 2, legge n. 448/2001
“... gli enti possono contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di swap per l'ammortamento del debito. Fermo restando quanto previsto nelle relative pattuizioni contrattuali, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoiazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di finanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni e dell'eventuale retrocessione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modificazioni
- Decreto-legge 29 dicembre 2010, n° 225 (“Milleproroghe”), art. 2, comma 9 (convertito in legge n. 10 del 26 febbraio 2011)
“....il Commissario straordinario del Governo è altresì autorizzato, anche in deroga alla normativa vigente in materia di operazioni di ammortamento del debito degli enti territoriali con rimborso unico a scadenza, a rinegoziare i prestiti della specie anche al

³ L'Ente regionale ha stipulato una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, in base alla quale l'Istituto di credito eroga direttamente alla Gestione Commissariale i fondi necessari al pagamento di interventi autorizzati dalla Regione. Di fatto il pagamento dell'intervento è a carico della Gestione Ordinaria, mentre la Gestione Commissariale beneficia della riscossione del finanziamento. Al fine di semplificare l'iter amministrativo, la Gestione, in accordo con l'amministrazione capitolina, ha rimosso dalla massa attiva del piano il credito a fronte dei finanziamenti da ricevere e contestualmente ha ridotto il debito nei confronti di Roma Capitale stanziato per la restituzione degli stessi. Cassa Depositi e Prestiti erogherà il finanziamento direttamente alla Gestione Ordinaria.

fine dell'eventuale eliminazione del vincolo di accantonamento, recuperando, ove possibile, gli accantonamenti già effettuati.”

Le regole del piano di rientro che rappresentano le movimentazioni relative ai contratti derivati sono le seguenti:

- debiti impliciti derivanti da contratti “derivati” in essere: gli oneri da contratti derivati (Regola B07);
- debiti derivanti da Oneri per estinzione anticipata da operazioni di finanza derivata (Regola BB7);
- interessi attivi da operazioni di finanza derivata (Regola A10);
- proventi per estinzione anticipata da operazioni di finanza derivata (regola A19);
- accantonamento prestito obbligazionario “bullet” (Regola B20 e A14);

Regole B07 e A10: oneri/proventi da operazioni periodiche di “netting”

Tali regole recepiscono, a seconda dell'effetto finanziario finale (oneri o proventi), le movimentazioni dei pagamenti o incassi, avvenuti nel corso dell'esercizio, a seguito di compensazione dei flussi di pagamento (cosiddetto “netting”) relativi alle due “leg” (“paying” e “receiving”) concernenti i 3 contratti di finanza derivata (Swap/Sinking Fund); nel corso del 2011 rispettivamente sono stati incassati 9.360 Euro/mila (Regola A10) e pagati 22.226 Euro/mila (Regola B07).

Regole BB7 e A19: oneri/proventi derivanti da operazioni di chiusura anticipata dei contratti di finanza derivata

Nel corso dell'esercizio la Gestione ha deciso di estinguere anticipatamente alcuni contratti “derivati” sulla base di un'attenta valutazione economica e di convenienza. In tal senso ha provveduto alla chiusura anticipata di 6 contratti (dei 9 esistenti) di finanza derivata (Swap/Sinking Fund), di cui 3 relativi alla quota nominale di 1.000 €/milioni del finanziamento “bullet” di complessivi 1.400 Euro/milioni con scadenza 2048 e 3 relativi a contratti di swap su mutui in essere. Tali operazioni:

- hanno determinato una semplificazione del portafoglio riducendo notevolmente le variabilità economiche;
- hanno comportato il rilascio delle quote trattenute a garanzia (Sinking found) (per circa 48,7 Euro/milioni);
- hanno eliminato il costo della provvista obbligatoria relativa ai fondi versati agli istituti di credito a titolo di garanzia.

Con riferimento ai saldi del Piano, tali estinzioni anticipate hanno comportato:

- l'iscrizione di una **componente passiva** di 92,9 Euro/milioni che ha movimentato la Regola BB7, “oneri derivanti da operazione di chiusura anticipata”;

- l'iscrizione di una **componente attiva** di 67,4 Euro/milioni (che ha movimentato la Regola A19, "proventi derivanti da operazione di chiusura anticipata").

L'effetto netto delle operazioni, pertanto, è stato pari ad un'uscita finanziaria di 25,5 Euro/milioni. Tale risultato, se confrontato con gli esborsi prevedibili futuri a carico della Gestione, mantenendo inalterata la struttura dei Contratti Derivati, evidenzia il sensibile vantaggio ottenuto dall'opportunità di chiudere anticipatamente tali operazioni, quantificabile in un **risparmio di circa 202 Euro/milioni**, al lordo degli accantonamenti di "sinking fund" effettuati e, ovviamente, trattenuti dagli Istituti di credito. In merito, per ulteriori dettagli e tabelle riepilogative, si rinvia alla nota integrativa in calce al presente documento.

Regole B20 e A14: accantonamenti per "sinking fund"

Le due regole relative all'accantonamento "prestito bullet" (Regola B20 e A14), nel rispetto dell'art. 41 comma 2 legge n. 448/2001, recepiscono le movimentazioni contabili conseguenti il deposito delle quote capitali (sinking fund), sui quali comunque la Gestione vanta un pegno di diritto reale.

Nel corso del 2011 le regole hanno recepito le seguenti movimentazioni:

- **pagamenti della quota annuale di accantonamento del "sinking fund"**: nel corso dell'esercizio la Gestione ha versato presso gli Istituti di credito, su appositi fondi vincolati 7,9 Euro/milioni. Per tale operazione si è registrato, contestualmente, un impegno ed un pagamento sulla regola B20 ed un incremento di pari valore del saldo della Regola A14 ("sinking fund");
- **estinzione anticipata**: la Gestione, in ragione della chiusura dei 6 contratti derivati sopra citati, per 3 dei quali, era previsto l'accantonamento annuale del "sinking fund", ha estinto i relativi fondi appostati per un totale di 48,7 Euro/milioni.

Il saldo al 31.12.2011 del "fondo accantonamento per prestiti bullet" (regola A14) è pari a 22,6 Euro/milioni.

Di seguito il riepilogo tabellare delle movimentazioni delle regole del Piano inerenti i contratti di finanza derivata.

imposti in Euro/migliaia

regola piano di rientro	descrizione	saldo 2010	rettifiche 2011	impegni (-)/ accantonamenti (+) 2011	reversali 2011 per netting	reversali 2011 per termination	mandati 2011 per netting	mandati 2011 per termination	mandati 2011	saldo rendiconto 2011
A10	Interessi attivi da operazioni di finanza derivata			9.360	9.360					-
A19	Estinzione anticipata da operazioni di finanza derivata			67.405		67.405				-
B07	Oneri da contratti derivati			22.226			22.226			-
B07	Oneri estinzione anticipata da operazioni di finanza derivata			92.898				92.898		-
B20	Accantonamento fondo rimborso prestiti bullet			7.924					7.924	-
A14	Accantonamento fondo rimborso prestiti bullet	63.373	48.738	7.924						22.559

Per ulteriori informative inerenti la chiusura anticipata dei contratti derivati ed il mantenimento dei restanti 3 contratti ancora in essere, si rimanda alla nota integrativa sui contratti derivati in calce al presente rendiconto.

g) debito derivante dalle procedure espropriative pregresse (Regola B80)

A titolo informativo si riporta quanto esposto nel precedente rendiconto in merito ai criteri e modalità di rilevazione del debito.

“Questi oneri sono riferibili complessivamente a più di 2.000 pratiche espropriative pregresse (si tenga presente che ciascuna posizione può coinvolgere diversi soggetti, sulla base delle evidenze catastali e documentali disponibili), per le quali è stato richiesto all’Ufficio Unico Espropriazioni di Roma Capitale di indicare l’onere potenziale che sarebbe potuto derivare dalla regolarizzazione delle stesse.

Rispetto a questo “universo”, solo 60/70 pratiche sono oggi riconosciute come “legittime” (si tratta di pratiche recenti, relative agli anni 2006/2007) mentre per altre 450 soltanto alcuni soggetti, nei confronti dei quali esistono procedimenti a diversi grado di giudizio o ipotesi transattive, hanno ad oggi inoltrato richiesta di indennizzo.

Per le restanti procedure, pur in mancanza di un dato certo sul numero esatto dei creditori/proprietari e dell’effettiva consistenza delle aree espropriate, l’Ufficio, sulla base di elementi induttivi, in occasione della redazione del primo Piano di Rientro 2008, ipotizzò un ulteriore onere di circa 1,6 miliardi di Euro “considerando che parte delle procedure sono state definite e liquidate”, mentre la Gestione Commissariale rideterminò l’importo complessivo in 1 miliardo di Euro, scontando la possibilità di consistenti riduzioni in sede di definizione consensuale delle pretese e del lungo tempo trascorso destinato ad incidere notevolmente sull’azionabilità delle pretese stesse.

Ai fini del presente Rendiconto, si prende atto che l’attuale dotazione organizzativa delle risorse dell’Ufficio Unico Espropriazioni di Roma Capitale rende di fatto impraticabile nel breve termine una ricognizione puntuale delle partite che alimentano il saldo: esso, pertanto, viene confermato, sottolineando come l’importo appostato rappresenti una stima di massima degli insiemi descritti, essendo materialmente impossibile allo stato attuale procedere ad un’analisi degli insiemi, non esistendo un dettaglio delle partite che li alimentano”.

Si comunica che al 31 dicembre 2011 la situazione è rimasta sostanzialmente invariata, per cui il saldo della regola in esame è pari a 1 Euro/miliardi.

La Gestione Commissariale sottolinea ancora una volta le criticità rilevate nell'ambito del competente Ufficio capitolino, che si riflettono negativamente sia sull'esatta quantificazione del debito commissariale di cui trattasi, sia sulla pianificazione delle occorrenze dettate dai fabbisogni finanziari per le erogazioni delle indennità di esproprio.

Questa categoria di debito presenta una serie di aspetti problematici connessi al mutare della normativa nel tempo e ai frequenti interventi giurisprudenziali che hanno ampliato progressivamente l'ambito degli indennizzi. Tali incertezze si riverberano anche sulla possibilità di stimare in modo attendibile i relativi oneri.

E' emersa inoltre una questione particolare in ordine alla imputabilità alla Gestione Commissariale di un accordo transattivo volto a regolare un caso di occupazione illegittima alla quale è seguita la irreversibile trasformazione delle aree, per il quale non sono state avviate iniziative contenziose.

In particolare, in relazione ai debiti derivanti da occupazione appropriativa, quando l'occupazione illegittima sia iniziata antecedentemente al 28 aprile 2008 e si protrae, di fatto, a tutt'oggi, deve essere stabilito il criterio di riparto tra la gestione ordinaria e quella commissariale nel caso in cui con atto transattivo da stipulare con il creditore si intenda procedere ad indennizzare la parte e a trasferire al Comune la proprietà delle aree.

Poiché pare trattarsi di un illecito permanente da parte del Comune di Roma, è apparso di dubbia riconducibilità alle competenze di questa Gestione il risarcimento per il periodo successivo al 28 aprile 2008.

h) debito finanziario

Ammortamento del debito quota capitale (Regola B15)

Questa voce ammonta in complessivi 6.793.698.853 Euro al 31 dicembre 2011. Essa comprende:

- 6.712.203.547 Euro relativi ad importi effettivamente utilizzati, distinti nelle diverse forme tecniche:
 - 6.160.697.847 Euro, riferiti alle somme in ammortamento riportate nel bilancio al 31 dicembre 2007 del Comune di Roma;
 - 551.505.700 Euro, che rappresentano la quota parte erogata del prestito flessibile iniziale pari a 644.185.003 Euro contratto con la Cassa DD.PP. e delle aperture di credito con istituti bancari privati già utilizzati ("tirati") al 31 dicembre 2011, ridotta a 633.001.006 Euro in quanto la quota pari a 11.183.997 Euro è giunta a scadenza al 31 dicembre 2011.
- 81.495.307 Euro relativi alla quota residua (da utilizzare) delle aperture di credito definite e correlate ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, alla data del 28 aprile 2008 (gare aggiudicate).

Con riferimento alle linee di credito flessibili, nel corso del 2011 sono stati utilizzati (“tirati”) 204.656.424 Euro.

La tabella seguente evidenzia l’evoluzione storica del saldo della quota capitale e del saldo delle linee di credito relative al prestito flessibile⁴.

	mutui	linee di credito residue da tirare	saldo totale quota capitale
saldi al 28.4.2008	6.980.457.661,78	633.001.006,33	7.613.458.668,11
2008	6.872.264.650,26	548.658.589,87	7.420.923.240,13
2009	6.846.238.629,52	371.328.858,43	7.217.567.487,95
2010	6.722.630.942,98	286.151.731,05	7.008.782.674,03
2011	6.712.203.546,92	81.495.306,67	6.793.698.853,59

L’importo delle linee di credito residue iscritte a debito per complessivi 81.495.307 (nettato del “tiraggio” avvenuto nell’arco dell’esercizio 2011, pari a 204.656.424 Euro) è direttamente connesso allo stato di avanzamento lavori. Il debito diventerà effettivo mano a mano che ne ricorrano i presupposti, entro l’importo massimo di 633.001.006 Euro.

La tabella seguente evidenzia i flussi relativi ai saldi delle componenti della quota capitale.

componenti quota capitale	2010			2011		
	Debito effettivo al 31.12.10	Debito “flessibile da tirare” al 31.12.10	Debito al 31.12.10	pagamenti 2011	rettifica	Debito al 31.12.11
Mutui quota capitale	6.858.502.890,00	168.470.248,06	7.026.973.138,06	215.083.820,44	-18.190.465,10	6.793.698.852,52

Dei pagamenti relativi verrà dato rilievo nella comunicazione di cui all’art. 6 del D.P.C.M. del 5 dicembre 2008.

Ammortamento del debito quota interessi (Regola B19)

Nelle more di eventuali valutazioni da parte del Commissario in merito a possibili, utili operazioni di estinzione anticipata del debito e/o ristrutturazioni dello stesso, si rende necessario procedere alla valutazione del debito nel rispetto dei relativi piani di ammortamento; tenuto conto anche gli oneri relativi agli interessi passivi.

⁴ In considerazione delle attuali condizioni favorevoli del mercato dei tassi e delle condizioni vantaggiose con cui si sono stipulati i contratti di finanziamento nel corso del 2011, la Gestione ha di recente avviato delle attività finalizzate alla valutazione della convenienza di eventuali chiusure anticipate dei mutui. Ai fini di una corretta valutazione di tali operazioni, tra l’altro, saranno considerati i tassi in essere e le relative penali contrattuali previste.

Si ricorda che, in ordine al complessivo stock del debito rilevato al 28 aprile 2008, una quota pari a 3.585.315.522 Euro era regolata a tasso fisso e la restante quota pari a 3.395.142.138 Euro a tasso variabile.

Nel documento di accertamento del debito al 26 luglio 2010, l'intera quota di interessi regolati a tasso fisso era stata inclusa nel perimetro dell'accertamento, mentre per la quota regolata a tasso variabile, era stata considerata come accertata la sola quota relativa ai flussi ricadenti nel periodo 2008-2010. In occasione della redazione del documento di rendicontazione al 31 dicembre 2011, in linea con le stesse modalità adottate nel documento al 31.12.2010, è stato, invece, ritenuto opportuno considerare come accertati, oltre agli interessi riferibili al piano di ammortamento dei debiti a tasso fisso, anche quelli relativi al piano di ammortamento del debito a tasso variabile, al netto dei flussi di pagamento avvenuti nel corso del 2011.

I relativi flussi sono riportati nelle tabelle sottostanti.

componenti quota interessi	2010	2011		
	Debito effettivo al 31.12.10	pagamenti 2011	rettifica	Debito al 31.12.11
Mutui	6.440.506.584,64	299.640.227,06	17.768.265,75	6.123.098.091,83

DETTAGLIO PAGAMENTI PER ONERI FINANZIARI 2011	
interessi	note
271.666.757,39	Oneri per rate di ammortamento
8.968.469,03	Oneri per interessi di preammortamento su Prestiti Flessibili Cassa DDPP scadenza 31.01.2011
241.609,35	Oneri per interessi di preammortamento pregressi su Prestiti Flessibili comunicati dalla Cassa DDPP luglio 2011
9.004.358,75	Oneri per interessi di preammortamento su Prestiti Flessibili Cassa DDPP scadenza 31.07.2011
9.759.032,54	Oneri per interessi di preammortamento su Prestiti Flessibili 2005 Cassa DDPP oggetto di conversione scadenza 31.12.2011
299.640.227,06	totale oneri

Il debito in conto interessi alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 6.123.098.092 Euro.

La voce "rettifica" recepisce gli allineamenti del piano di ammortamento del debito residuo originati da oscillazioni dei tassi di interessi avvenute nel corso del 2011 che hanno modificato il saldo finale delle passività finanziarie relative alla quota interessi dei mutui contratti con tasso variabile, per 17.768.266 Euro.

1) situazione di debito/credito tra la Gestione Commissariale e Ordinaria; Anticipazioni alla Gestione Ordinaria (Regole: B09, A16)

Si ricorda come nelle operazioni di separazione del bilancio ordinario dalla Gestione Commissariale e sin dalla redazione del piano di rientro 2008 sia stata posta la massima attenzione all'esigenza di tenere distinte e separate contabilmente le due gestioni (come peraltro prescritto dalla normativa).

Nei casi, quindi, di accertata erronea imputazione di poste alla competente gestione, la regolarizzazione, non potendo più essere realizzata mediante lo spostamento dell'impegno di spesa, ha richiesto l'attivazione di un correttivo contabile consistente nella costituzione di una situazione di debito/credito da gestire con modalità di conto corrente.

Debiti verso gestione ordinaria (regola B09)

Nel corso del 2011 si è proceduto al costante monitoraggio su ogni singolo atto di spesa, sia da parte dell'ufficio responsabile della stessa, sia a cura della Ragioneria Generale di Roma Capitale cui compete il relativo controllo contabile.

Alla data del 31 dicembre 2011 nella massa passiva risultano iscritti debiti residui per le anticipazioni effettuate dalla Gestione Ordinaria per 89.360.587 Euro.

Nella tabella seguente sono esposte, in modo aggregato, le movimentazioni ed i saldi al 31 dicembre 2011 degli aggregati delle partite debitorie della Gestione Commissariale nei confronti di quella Ordinaria.

	SALDO DOCUMENTO DI ACCERTAMENTO AL 26.7.10	2010			2011			
		RETIFICHE IN AUMENTO	RETIFICHE IN DIMINUIZIONE	DEBITO VERSO G.O. AL 31.12.10	RETIFICHE IN AUMENTO	cancellazioni	restituzioni 2011	DEBITO VERSO G.O. AL 31.12.11
Pagamenti commissariali anticipati dalla gestione ordinaria - vari	13.846.369,96		59.385,83	13.786.984,13			- 13.786.984,13	-
Ricapitalizzazione Roma Entrate S.p.A. per l'acquisizione del ramo tributi Gemma S.p.A.; rimborso pagamento effettuato dalla gestione ordinaria	6.843.416,69			6.843.416,69		- 6.843.416,69		-
Ricapitalizzazione AMA S.p.A.; rimborso pagamento effettuato dalla gestione ordinaria	61.748.000,00			61.748.000,00			- 61.748.000,00	-
Ricapitalizzazione Risorse per Roma S.p.A.; rimborso pagamento effettuato dalla gestione ordinaria	2.230.000,00			2.230.000,00			- 2.230.000,00	-
anticipazioni di cassa dalla gestione ordinaria	320.799.485,28	23.389.364,18	- 43.027.317,75	301.161.531,71			- 301.161.531,71	-
investimenti commissariali finanziati nella gestione ordinaria	79.073.373,33			79.073.373,33		- 3.128.724,00	20.607.602,11	55.337.047,22
entrate vincolate del bilancio 2008 non ancora riscosse alla data del 26/7/2010 (DPCM 4/7/2008 art.1 co.3)	106.331.257,07	5.971.523,69		112.302.780,76		- 482.348,06	77.796.892,64	34.023.540,04
TOTALE	590.871.902,33	29.360.887,87	- 43.086.703,58	577.146.086,62	-	- 10.454.488,77	- 477.331.010,59	89.360.587,26

Il perfezionamento del contratto di servizio con gli istituti di credito (come citato nel precedente paragrafo del presente documento "Fatti di rilievo della gestione accaduti nell'esercizio 2011") ha consentito di usufruire nei primi mesi del secondo semestre del 2011 delle disponibilità finanziarie adeguate per restituire quanto dovuto alla Gestione Ordinaria a fronte di anticipazioni erogate per conto della Gestione Commissariale e a fronte del disavanzo delle risorse vincolate. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati rispettivamente 477 Euro/milioni e (come già commentato nel paragrafo e) del presente documento "Ripiano di disavanzo delle risorse di cassa a specifica destinazione") 450 Euro/milioni.

Tali restituzioni sono state effettuate in ottemperanza del decreto MEF del 18 marzo 2011, art.2 comma 1, con il quale, tra le altre, si conferisce priorità “... alla restituzione delle anticipazioni ricevute dal Comune di Roma ...”.

Nel corso del 2011 la Gestione ha proceduto, inoltre, alla cancellazione di 6.843.417 Euro a fronte di residui passivi stanziati per la ricapitalizzazione di Roma Entrate a seguito di una eventuale acquisizione del ramo di azienda tributario di Gemma S.p.A., operazione che non ha poi, di fatto, avuto seguito.

Credito verso gestione ordinaria (regola A16)

Per quanto concerne le partite creditorie, il saldo totale al 31 dicembre 2011 è pari ad 36.102.516 Euro ed è costituito dalle poste rappresentate nel prospetto e di seguito commentate.

	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11
		cancellazioni	riscossioni	accertamenti	
Transazione comune roma/act - del. C.S. n. 28/2009	1.738.890,00				1.738.890,00
QUOTA CANONI 2008 CERTIFICATI NEL 2010 DPCM 5.12.2008 PIANO DI RIENTRO-L.133/6.8.2008 ART 78,	2.230.887,63				2.230.887,63
QUOTA CANONI DI LOCAZIONE 2009 SU ABITAZIONI LEGGE N.25/1980 DI COMPETENZA DELLA GESTIONE COMMISSARIALE (DL N.112/2008) -			-	2.267.868,43	2.267.868,43
REGOLARIZZAZIONE PARTITE CRED/DEB CON LA GESTIONE COMMISSARIALE - SALDO ANTICIPAZIONI PAGAMENTI A FAVORE DELLA GESTIONE			-	15.447.125,39	15.447.125,39
REGOLARIZZAZIONE PARTITE CRED/DEB CON LA GESTIONE COMMISSARIALE - ONERI FINANZIARI DERIVANTI DA TIRAGGI EFFETTUATI DALLA GESTIONE ORDINARIA				14.417.744,10	14.417.744,10
TOTALE	3.969.777,63	-	-	32.132.737,92	36.102.515,55

- 1.738.890 Euro come conseguenza della conversione di un credito derivante da contenzioso per cause attive verso l'Automobile Club di Roma in un credito verso Roma Capitale in quanto la controparte si è impegnata a fornire prestazioni a quest'ultima, invece di risarcire direttamente la Gestione Commissariale (importo iscritto nel 2010 e rimasto invariato al 31 dicembre 2011);
- 2.267.868 Euro a fronte di nuovi accertamenti effettuati nel 2011 relativi ad una quota di trasferimento erariale per ammortamento del debito non erogato dallo Stato, in quanto compensato con partite creditorie a vario titolo di competenza della Gestione Ordinaria;
- 2.230.888 Euro a fronte di residui attivi relativi ad una quota di trasferimento erariale per ammortamento del debito non erogato dallo Stato, in quanto compensato con partite creditorie a vario titolo di competenza della Gestione Ordinaria (importo iscritto nel 2010 e rimasto invariato al 31 dicembre 2011);

- 15.447.125 Euro quale saldo netto positivo tra le anticipazioni erogate dalla Gestione Commissariale a seguito di quietanzamento di mandati di competenza Ordinaria e viceversa;
- 14.417.744 Euro a fronte di restituzioni da ricevere dalla Gestione Ordinaria a titolo di rimborsi relativi al pagamento di quote di mutui (derivanti dal tiraggio di aperture di credito effettuato dalla Gestione Ordinaria) anticipati dalla Gestione Commissariale.

Al fine di riassumere la situazione debitoria e creditoria della Gestione Commissariale nei confronti della Gestione Ordinaria, si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle movimentazioni dei saldi già commentate in dettaglio nei paragrafi precedenti. Da questa si può evincere come da una posizione di debito “netto” (vale a dire di debito “decurtato” dei crediti verso la stessa controparte) pari a circa 573 Euro/milioni al 31 dicembre 2010, il saldo si sia attestato a fine 2011 a circa 53 Euro/milioni, con una diminuzione complessiva di circa 520 Euro/milioni.

	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
		cancellazioni	riscossioni	integrazioni		
CREDITI VERSO GESTIONE ORDINARIA	3.969.777,63	-	-	32.132.737,92	36.102.515,55	32.132.737,92
	totale al 31.12.10	cancellazioni	restituzioni		totale al 31.12.10	variazione 2011-2010
DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA	577.146.086,62	10.454.488,77	477.331.010,59		89.360.587,26	- 487.785.499,36
TOTALE DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA AL NETTO DELLE PARTITE CREDITORIE	573.176.308,99				53.258.071,71	- 519.918.237,28

Il riepilogo provvisorio delle componenti della massa passiva è rappresentato nell'allegato 1 del presente documento di rendicontazione.

Fonti di finanziamento delle passività: massa attiva

Premessa

In relazione alla attribuzione (Gestione Commissariale o Gestione Ordinaria del Comune di Roma) delle partite di credito oggetto di accertamenti finanziari registrati successivamente alla data del 31.12.2007, nel corso del 2011 l'intervento del legislatore (art.20, comma 17 decreto legge 98/2011, convertito in legge n. 111 del 2011, modificando l'art.78 del decreto legge n. 112 del 2008, "Disposizioni urgenti per Roma capitale") ha fornito un'interpretazione autentica in base alla quale *"tutte le entrate del comune di competenza dell'anno 2008 e dei successivi anni sono attribuite alla gestione corrente di Roma Capitale, ivi comprese quelle riferibili ad atti e fatti antecedenti all'anno 2008, purché accertate successivamente al 31 dicembre 2007"*.

Questa norma, che ha stabilito univocamente i criteri per l'imputazione delle partite, ha consentito il superamento dei dubbi sorti in merito alla eventuale iscrizione nell'attivo nel piano della Gestione Commissariale di partite creditorie riferibili al periodo antecedente il 28.4.2008 ma non accertate nel bilancio dell'ente al 31 dicembre 2007. Tale massa interessava partite attive per un valore complessivo stimato di circa 700 Euro/milioni, peraltro storicamente caratterizzate da una sensibile criticità di incasso.

a) crediti da riscuotere di parte corrente (Regole A01, A99, A11)

La voce in esame presenta un saldo di 1.840.791.527 Euro alla data del 31 dicembre 2011.

Le movimentazioni che hanno dato luogo nel corso del 2011 ad una variazione netta negativa di 68.118.660 Euro sono esposte nella tabella seguente.

componente	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
		cancellazioni	riscossioni	integrazioni		
crediti da riscuotere di parte corrente	1.908.910.187,33	43.593.492,22	28.069.068,45	3.543.900,46	1.840.791.527,12	- 68.118.660,21

In dettaglio:

- riscossioni: l'importo, pari a 28 Euro/milioni, evidenzia le riscossioni avvenute nel corso del 2011;
- cancellazioni: la fattispecie recepisce la cancellazione dal saldo della massa attiva di posizioni creditorie imputabili a partite *inesigibili, insussistenti, prescritte*; lo stralcio di tali partite è stato effettuato solo a seguito delle dichiarazioni rese dai diversi Uffici competenti di Roma Capitale di verificata

insussistenza e dopo la preventiva autorizzazione della Gestione; di seguito il riepilogo dei macroaggregati interessati da tali operazioni contabili:

- cancellazioni per inesigibilità: 5,8 Euro/milioni a vario titolo, tra cui per “depenalizzazioni sanzioni per violazione codice della strada”;
 - cancellazioni per insussistenze: 37,8 Euro/milioni, in larga parte attribuibili a sanzioni per violazione del codice della strada, non esigibili per diverse motivazioni rese dagli uffici competenti;
 - prescrizioni per 17,5 Euro/mila.
- integrazioni: 3,5 Euro/milioni a vario titolo, preventivamente autorizzate dalla Gestione prima di recepirle in contabilità.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli aggregati più significativi delle componenti che alimentano la voce di credito “crediti da riscuotere di parte corrente”.

Regola A01 - A11 - A99 - Residui attivi al 31/12/2011			
MACRO AGGREGATI	2011	2010	Variazione 2011-2010
TRASFERIMENTI PROVINCIALI	7.235.332,06	6.860.063,37	375.268,69
TRASFERIMENTI REGIONALI	99.588.404,65	96.546.488,07	3.041.916,58
TRASFERIMENTI STATALI	152.900.516,50	153.233.264,11	- 332.747,61
SANZIONI RELATIVE ALLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	415.083.755,94	438.607.852,61	- 23.524.096,67
GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	139.592.339,72	109.540.935,86	30.051.403,86
di cui canoni di locazione	75.728.777,16	77.343.189,83	- 1.614.412,67
di cui fidi fabbricati non civile abitazione	16.218.409,67	16.305.762,58	- 87.352,91
di cui oneri condominiali su immobili locati	14.191.465,73	15.891.983,45	- 1.700.517,72
CANONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	13.209.578,79	13.553.027,77	- 343.448,98
INTERVENTI RELATIVI ALLA MOBILITA'	21.430.521,61	-	21.430.521,61
TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	9.554.052,12	10.280.149,87	- 726.097,75
IMPOSTA COM.LE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE, DI ARTI E DI PROFESSIONI (ICIAP)	12.983.698,31	13.181.588,55	- 197.890,24
IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	10.585.562,64	10.899.313,92	- 313.751,28
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE IMPOSTE*	173.775.348,97	149.200.147,29	24.575.201,68
di cui a carico ATER per omesso versamento ICI	148.288.521,83	114.645.435,80	33.643.086,03
INFRAZIONI ALLE NORME SULLE TASSE	38.202.214,78	39.615.787,87	- 1.413.573,09
ICI ATER COMPRESI INTERESSI	381.510.142,01	397.679.917,82	- 16.169.775,81
CANONI FOGNATURE DA ACEA SPA	29.379.268,35	29.379.268,35	-
REFEZIONE SCOLASTICA	8.497.291,17	9.285.132,99	- 787.841,82
RECUPERO INCENTIVO PROGETTAZIONE	25.943.784,90	27.220.401,67	- 1.276.616,77
TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	191.199.196,16	193.750.061,44	- 2.550.865,28
ICI ARRETRATI MEDIANTE RUOLI (non riferita ad ATER)	20.811.729,86	21.891.836,22	- 1.080.106,36
INTERESSI SU CONFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	21.889.877,17	21.889.877,17	-
RIMBORSO SPESE SOSTENUTE PER LA GESTIONE DEGLI ENTI OSPEDALIERI	10.376.842,27	10.376.842,27	-
ALTRO	57.042.059,14	155.918.230,11	- 98.876.170,97
Servizio elettorale	8.665.955,89	-	-
Dip. Risorse Umane	6.527.254,93	-	-
Canalizzazione servizi pubblici	4.602.395,14	-	-
Mercatiionali	4.321.516,42	-	-
Attività sportive e ricreative	4.155.922,85	-	-
Progetti città storica e Auditorium	3.097.001,64	-	-
Altro - residuale	24.672.012,87	-	-
TOTALE	1.840.791.527,12	1.908.910.187,33	- 68.118.660,21

In relazione alle partite afferenti tale voce del Piano di Rientro, il Commissario ha avviato, di concerto con gli Uffici amministrativi Capitolini, attività finalizzate a revisionare e

definire gli effettivi requisiti di mantenimento (in tutto o in parte) dei residui. In particolare l'analisi ha riguardato i crediti riferiti ad anni remoti o a fattispecie di credito critiche con percentuali di incasso estremamente basse. Le stesse cancellazioni contabili di diverse partite effettuate nel corso del 2011 (pari a circa 43,6 milioni di Euro) costituiscono i primi risultati di tale attività, avviata soltanto a fine esercizio e che proprio nel corso del 2012 entrerà a regime.

In tal senso si sta richiedendo ai diversi Uffici competenti di Roma Capitale maggiori dettagli in merito alla completezza documentale disponibile, nonché eventuali resoconti in ordine alle azioni effettivamente intraprese finalizzate alla riscossione.

Nel corso del primo semestre 2012 è stata portata a conoscenza della Gestione Commissariale l'intenzione di procedere da parte degli uffici competenti (in particolare da parte del Dipartimento Risorse Economiche) alla dichiarazione ufficiale, mediante opportuna determina dirigenziale, di "dubbia esigibilità" per circa 356 Euro/milioni a fronte di accertamenti relativi all'iscrizione al ruolo di sanzioni relative alla violazione del codice della strada. La Gestione ha valutato tale proposta, vagliato le motivazioni ed i supporti documentali che hanno condotto gli uffici a proporre la dubbia esigibilità delle partite creditorie in oggetto. Nel mese di giugno 2012 ha reputato opportuno autorizzare la Ragioneria Generale ad espungere le suddette partite dalla massa attiva del piano con competenza contabile 2012. Tali poste, in automatico, concorrono ad alimentare la voce **"crediti di dubbia esigibilità non compresi nella massa attiva"**, con le modalità descritte nella relativa **nota informativa** riportata in calce al presente documento.

Nell'ambito delle attività intraprese dalla Gestione finalizzate alla corretta individuazione della massa attiva e alla realizzazione degli incassi, è da includere anche la sensibile accelerazione delle formalizzazioni di solleciti di pagamento nei confronti di creditori che presentavano i maggiori saldi debitori cumulati. Il notevole impulso conferito a tale attività nel 2012 consentirà un sistematico riscontro e conciliazione con le controparti ed un ipotizzabile riduzione delle tempistiche di incasso.

b) crediti da riscuotere titolo IV: entrate senza vincolo di destinazione (Regola A02)

La voce recepisce le partite creditorie inquadrabili, con riferimento alla struttura tipica del bilancio pubblico, ai crediti appartenenti al titolo IV, corrispondenti alle entrate senza vincolo di destinazione.

Questi sono costituiti in massima parte da crediti nei confronti delle società partecipate per anticipazioni effettuate per far fronte alla carenza di liquidità. La tabella seguente espone le variazioni intervenute nel periodo commissariale.

importo	causali movimentazioni
796.412.353,41	saldo da piano di rientro DPCM 5.12.08
777.353.970,67	saldo piano definitivo di rientro 15.6.10
- 280.527.041,21	riscossioni 29/4/08 - 26/7/10
496.826.929,46	saldo al 26.7.10 crediti da riscuotere (titoli IV senza vincolo di destinazione)
- 259.099,10	riscossioni 27/7/10 - 31/12/10
16.192.222,23	rettifica importo 2008
512.760.052,59	saldo al 31.12.10 crediti da riscuotere (titoli IV senza vincolo di destinazione)
- 17.522,41	cancellazioni 2011
- 1.666.178,02	riscossioni 2011
511.076.352,16	saldo al 31.12.11 crediti da riscuotere (titoli IV senza vincolo di destinazione)

Il credito accertato alla data del 31 dicembre ammonta a 511.076.352 Euro, ed ha registrato nel corso del 2011:

- riscossioni, per la quota parte di 1.489.843 Euro, da parte di ATER;
- cancellazioni per 17.522 Euro relativi ad importi di valore minimo di fatto insussistenti.

Si ricorda che, laddove possibile, gli importi dei crediti verso le partecipate verranno compensati con i debiti verso le stesse società.

c) crediti di parte capitale correlati alle prestazioni di parte capitale rese al 28 aprile 2008 (Regola A03)

Trattasi di crediti non ancora incassati alla data del 28 aprile 2008, destinati al finanziamento della quota parte di investimenti inseriti nella massa passiva a titolo di prestazioni rese e non pagate alla stessa data.

Il credito accertato alla data del 26 luglio 2010 ammontava a 151.864.715 Euro. Al 31 dicembre 2011 il saldo è di 46.697.199 Euro, al netto delle riscossioni e delle cancellazioni avvenute nel corso del 2011. Con riferimento a queste ultime, come già anticipato nel paragrafo del presente documento relativo alla regola B05 (Ripiano del disavanzo delle risorse vincolate e dello sbilancio di parte capitale verificatosi in sede di separazione dei bilanci al 28.4.2008, paragrafo e)) l'importo di 41.978.616 Euro è attribuibile alla rettifica del credito verso la Regione Lazio a fronte di erogazioni della Cassa Depositi e Prestiti di fatto destinati a finanziare opere pagate dalla Gestione Ordinaria, nei confronti della quale, pertanto, si è proceduto a cancellare anche il relativo debito.

componente	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
		cancellazioni	riscossioni	integrazioni		
crediti da riscuotere di parte capitale	100.806.907,89	42.602.016,39	11.507.692,14	-	46.697.199,36	- 54.109.708,53

d) Crediti per servizi conto terzi (regola A06)

Si tratta di residui attivi iscritti nel del titolo VI del bilancio del Comune di Roma al 31 dicembre 2007, accertati in sede di rendiconto e correlati per loro natura ai sensi del TUEL alle prestazioni rese per i servizi conto terzi inseriti nella massa passiva.

Tali importi sono stati attestati dai responsabili dei competenti servizi del Comune di Roma al 28 aprile 2008 rilevati dal bilancio del Comune di Roma del 2008.

Di seguito le voci aggregate relative alle movimentazioni saldi avvenute nel corso del 2011, che hanno condotto ad un saldo finale di 10.394.880.

componente	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
		cancellazioni	riscossioni	integrazioni		
crediti per servizi in conto terzi	11.029.996,14	373.905,83	827.321,43	566.111,59	10.394.880,47	- 635.115,67

e) Finanziamenti statali a ripiano del disavanzo (Regola A09)

Il contributo annuale, pari a 500 Euro/milioni, è stato stanziato dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122 con decorrenza dal 2011, da utilizzare con le modalità previste dall'art. 1 comma 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 marzo 2011.

Come si è avuto modo di accennare in occasione del commento riportato in premessa (Fatti di rilievo della gestione accaduti nell'esercizio 2011, punto a)), i contributi statali finalizzati a ripiano di disavanzo, a partite dall'esercizio 2011, non sono più corrisposti direttamente alla Gestione Commissariale, mediante versamento presso i relativi conti correnti di tesoreria.

Infatti, a seguito dell'attivazione del contratto di servizio con gli Istituti di credito e in conseguenza dei finanziamenti erogati da questi nel corso del 2011 (1,325 Euro/miliardi), i contributi statali sono accreditati, e lo saranno anche negli anni futuri, direttamente sui conti correnti degli Istituti di credito.

Al fine di una più chiara rappresentazione nel presente documento di rendicontazione si è comunque inserita la relativa regola del piano che riporta il contributo erogato nell'esercizio, pari a 500 Euro/milioni, posizionandola al di sotto delle voci del piano che concorrono a determinare il saldo della massa attiva.

Si ricorda che, a fronte dell'erogazione da parte degli Istituti di credito, il finanziamento ha generato oneri finanziari per 7.472.806 Euro al 31 dicembre 2011, sulla base delle modalità stabilite mediante il contratto di servizio con il pool di banche (art. 4). Tali interessi,

calcolati secondo il criterio “giorni effettivi/360”, sono stati imputati in via posticipata a valere sulla Tranche Triennio stessa alla data del 31 dicembre 2011.

Di seguito si rappresenta in forma tabellare la movimentazione dei saldi delle linee di credito da retrocedere alla Gestione Commissariale relativamente alla “Tranche Triennio” alla data del 31 dicembre 2011.

Per completezza informativa, la tabella espone anche il credito prevedibile al 31 dicembre 2013, al netto della stima degli oneri finanziari maturati negli esercizi 2012-2013.

IMPORTI IN EURO		
A	EROGAZIONE PREVISTA DALLA "TRANCHE TRIENNIO"	1.500.000.000
B	EROGAZIONI 2011	1.325.000.000
C	CONTRIBUTO ANNUALE STATALE (MEF) 2011	500.000.000
D=(B-C)	EROGAZIONI DA RIMBORSARE	825.000.000
E	ONERI FINANZIARI SULLE EROGAZIONI DA RIMBORSARE maturati al 31.12.2011	7.472.806
F=(A-B-E)	LINEA DI CREDITO TRANCHE TRIENNIO DA RETROCEDERE ALLA GESTIONE COMM.LE AL 31.12.2011	167.527.194
G	EROGAZIONI 2012 TRANCHE TRIENNIO	75.000.000
H	ONERI FINANZIARI 2012-2013 SUI TIRAGGI 2012 previsti al 31.12.2013	27.228.950
I=(F-G-H)	LINEA DI CREDITO TRANCHE TRIENNIO DA RETROCEDERE ALLA GESTIONE COMM.LE AL 31.12.2013	65.298.244
	EROGAZIONI 2012 TRANCHE ATTUALIZZAZIONE (CASSA DEPOSITI E PRESTITI)	620.000.000
	ONERI FINANZIARI DI PREAMMORTAMENTO AL 30.6.2014	57.122.233

A titolo informativo si da evidenza che nel corso dei primi mesi del 2012 sono stati erogati a favore della Gestione ulteriori 75 Euro/milioni per un totale complessivo, a valere sulla Tranche Triennio di 1,4 Euro/miliardi e 620 Euro/milioni erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, a valere sulla “Tranche Attualizzazione”.

Con riferimento a quest’ultima, si precisa che la prima rata di rimborso (30 giugno 2014) sarà pari a 63 Euro/milioni, incluse le quote degli interessi di preammortamento.

Si ricorda che le rate del contributo annuale di 500 Euro/milioni saranno erogate dal MEF ed utilizzate prioritariamente a copertura delle rate relative alla “Tranche Triennio” e, solo a partire dal 2014, a copertura delle rate in scadenza per i tiraggi relativi alla “Tranche Attualizzazione”.

Non è, per altro, possibile escludere a priori che la Gestione alla scadenza della I Tranche Triennio possa rinegoziare un’ulteriore apertura di credito (II Tranche Triennio) il cui ammontare sarà condizionato dalle variabili contrattuali all’uopo negoziate (tassi, scadenze) e dalla disponibilità del contributo annuale di 500 Euro/milioni, nettato delle rate di ammortamento delle somme erogate per la Tranche Triennio.

f) Crediti statali per l'ammortamento del debito (Regola A05)

La voce include i contributi che nel bilancio 2008 del Comune di Roma figuravano nella massa attiva a titolo di conferimento da parte del Ministero dell'Interno quale contributo per il rimborso degli oneri di ammortamento del debito relativo ai mutui contratti, alle aperture di credito ed al rimborso dei BOC. A seguito dell'inserimento nella massa passiva degli oneri di ammortamento del debito, tali contributi sono stati conferiti alla Gestione Commissariale.

Di seguito si rappresenta in forma tabellare lo storico e le proiezioni relative al rimborso dei mutui, il cui rimborso è posto a carico dello Stato.

annualità	contributo erariale	erogazione	incasso Gestione Ordinaria	incasso Gestione Commissariale	saldo da erogare
anno 2009	31.611.768,14	31.611.768,14		31.611.768,14	-
anno 2010	22.565.796,86	22.565.796,86	2.230.887,63	20.334.909,23	-
anno 2011	22.038.354,80	22.038.354,80	2.267.868,43	19.770.486,37	-
anni 2012-2016	73.856.689,45				73.856.689,45
totale	150.072.609,25	76.215.919,80	4.498.756,06	71.717.163,74	73.856.689,45

Il credito accertato alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 73.856.689 Euro, al netto di:

- erogazioni effettuate da parte del ministero dell'Interno direttamente alla Gestione Commissariale (71.717.164 Euro);
- erogazioni effettuate da parte del ministero dell'Interno alla Gestione Ordinaria, ma di competenza Commissariale (annualità 2010-2011, 4.498.756 Euro), come già precisato nel commento della voce "situazione di debito/credito tra la Gestione Commissariale e Ordinaria".

La tabella seguente riepiloga le movimentazioni avvenute nel corso del 2011. La voce "rettifiche" recepisce la diminuzione del credito a fronte dell'erogazione effettuata alla Gestione Ordinaria (2.267.869 Euro) ed una rettifica in aumento a seguito di una aggiornamento della proiezione (84.133 Euro), per un valore netto pari a 2.183.736 Euro.

componente	totale al 31.12.10	movimentazioni 2011			totale al 31.12.11	variazione 2011-2010
		cancellazioni	riscossioni	rettifiche		
Crediti statali per il finanziamento del debito	95.810.911,68		19.770.486,37	2.183.735,85	73.856.689,45	- 21.954.222,23

g) crediti derivanti da contenzioso per cause attive (Regola A08)

Nel corso del 2011 sono stati incassati circa 128 Euro/mila, di cui 125 Euro/mila a fronte di 3 contenziosi attivi e 3 Euro/mila a fronte di altri contenziosi di importi minimali.

Su indicazione dei diversi uffici competenti si è proceduto ad eliminare l'importo di 5 Euro/milioni relativo al contenzioso nei confronti di ACR (Automobil Club di Roma), contenzioso risolto con accordo transattivo, in base al quale la controparte si è impegnata a fornire prestazioni di varia natura a Roma Capitale per un totale di 1.738.890 Euro. Pertanto questo importo, inizialmente non compreso nel 2010 nel saldo della voce, è stato, nel corso del 2011, dapprima incluso nella voce del contenzioso attivo e contestualmente girocontato nella voce "Crediti verso la Gestione Ordinaria" (come già accennato in occasione del commento delle movimentazioni di tale regola).

Il saldo, pari a 72.722.923 Euro si riferisce ad un totale di circa 180 posizioni di cui:

- 55 di importo stimato superiore ai 50.000 Euro;
- 20 di importo stimato superiore ai 500.000 Euro, per un totale di 70,6 Euro/milioni, pari circa al 90% del saldo della voce crediti per contenzioso per cause attive.

Specularmente alla regola relativa al "debito da contenzioso", il Commissario ha avviato attività finalizzate a sollecitare l'Ufficio competente ad aggiornare la valutazione delle stime procedendo ad un'analisi articolata delle posizioni esistenti e a richiedere riscontri in merito alle azioni intraprese dai diversi Uffici competenti finalizzate alla riscossione.

h) Crediti fuori bilancio (Regola A15)

Al 26 luglio 2010 risultavano inclusi nella massa attiva l'importo di 2.992.300 Euro, da accertare definitivamente e derivante da sentenze favorevoli all'Amministrazione comunale in merito a pratiche di espropri e relative al periodo di competenza della Gestione Commissariale. La voce non ha subito variazioni.

i) Crediti da incassare per conto della Gestione Ordinaria – partite di giro (Regola A12)

Il presente rendiconto recepisce, in aggiunta alle voci comprese nel rendiconto 2010, anche le risultanze della voce "Crediti da incassare per conto della Gestione Ordinaria", il cui saldo concorre ad alimentare il totale della massa attiva.

In tale voce sono incluse le partite creditorie a vario titolo (contributi, finanziamenti) ancora da incassare il cui utilizzo aveva, in sede di separazione delle Gestioni, una destinazione vincolata.

Se, infatti, in sede di redazione del Piano di Rientro 2008 sono state comprese nella massa passiva i debiti a fronte di prestazioni rese e non pagate relative alla realizzazione di opere concluse alla data del 28.4.2008, diversamente la norma (comma 6, art. 78, legge 133/2008 e comma 3 art. 1 del D.P.C.M del 4 luglio 2008) ha stabilito che le relative entrate a copertura, se non realizzate alla data del 31 dicembre 2007, sarebbero state di competenza della Gestione Ordinaria.

In tale ottica si è proceduto ad includere nel Piano di Rientro il debito della Gestione Commissariale nei confronti della Ordinaria a fronte di incassi che quest'ultima avrebbe

realizzato ma che, di fatto, avrebbe dovuto restituire alla Gestione Ordinaria in quanto mere “partite di giro”. Contestualmente, però, non si è proceduto ad iscrivere nella massa attiva il credito a fronte di tali incassi da realizzare, in quanto, così come è stata impostata la gestione di tali poste in sede di redazione del Piano di rientro, il credito veniva accertato (dunque inserito nella massa attiva) solo al momento della realizzazione dell’incasso.

Di fatto, tale approccio, però, presentava dei limiti in quanto il saldo del Piano di Rientro recepiva il debito verso la Gestione Ordinaria a fronte di incassi realizzati dalla Commissariale (per questo vedasi quando riportato nel paragrafo 1) “Situazione debito/credito tra la Gestione Commissariale e Ordinaria”) ma non includeva i relativi accertamenti connessi ai suddetti incassi.

Per tali motivi la Gestione ha reputato opportuno includere le suddette partite nella massa attiva.

Al 31 dicembre 2011 il saldo della regola in esame ammonta a 108.916.483 Euro.

La tabella seguente riporta le movimentazioni della voce nel corso del 2011. Il saldo al 31 dicembre 2010 coincide con le risultanze del sistema contabile alla stessa data in quanto questo, sin dalla data di separazione delle Gestioni, ha recepito puntualmente tutte le movimentazioni relative alla partite della voce in esame sebbene, per le motivazioni sopra esposte, sebbene non incluse né nel Documento di accertamento del debito 2010, né nel rendiconto al 31 dicembre 2010.

	2010	2011		
	Credito al 31.12.10	cancellazione	riscossioni	credito al 31.12.2011
Crediti da incassare per conto della Gestione Ordinaria	129.922.401,91	16.679.607,66	4.326.311,73	108.916.482,52

Spese di funzionamento della Gestione Commissariale

Si ricorda come il decreto-legge n. 225 del 29 dicembre 2010 prevede che *“le spese di funzionamento della gestione commissariale, ivi inclusi il compenso per il Commissario straordinario e l’indennità per i sub-commissari, sono a carico del fondo di cui all’articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le predette spese di funzionamento, su base annua, non possono superare i 2,5 milioni di euro”*

Così come descritto dal dettato normativo, gli oneri di funzionamento della Gestione Commissariale, inclusi il compenso/indennità per il Commissario ed i sub-commissari, trovano copertura con il finanziamento degli Istituti di credito ottenuti a valere sui contributi statali (500 milioni di Euro annui).

Ciò premesso, al fine di un costante monitoraggio e di una chiara evidenza contabile delle spese di funzionamento, sono state create nel sistema contabile SAP R/3 due regole apposite (“BF1 spese di funzionamento – acquisto materiali”, “BF2 spese di funzionamento – prestazioni di servizio”) che accolgono le movimentazioni originate dalle spese sostenute nel corso dell’esercizio.

Le spese sostenute dalla Gestione Commissariale nel corso del 2011 sono state pari a 1.796.876 Euro, tutte regolarmente liquidate nel corso dell'anno 2011, ad eccezione di 40.652 Euro, afferenti a IRAP trattenuta dalla Gestione in qualità di sostituto di imposta su compensi erogati nel mese di dicembre 2011 e liquidati alla scadenza fiscale nel mese di gennaio 2012.

Si precisa che nell'arco del 2011 sono stati corrisposti i saldi degli emolumenti dovuti al precedente Commissario in carica ed i saldi delle indennità dovuti ai precedenti sub-commissari (per un totale di 114 Euro/mila) e quanto dovuto a titolo di *start-up* dell'assistenza fornita dalla società XXI Aprile S.r.l. (400 Euro/mila). Tali spese, per la loro peculiarità, di non si ripeteranno nel 2012.

Cassa Commissariale

Di seguito è rappresentato il quadro riassuntivo della gestione di cassa, riferito a tutto l'esercizio 2011, così come risulta dai dati forniti dalla Tesoreria di Roma Capitale.

Fondo di cassa al 1 gennaio 2011	232.833.423,43
Totale generale riscossioni	1.516.811.414,94
Finanziamenti bancari 2011 a valere sulla 1 ^a Tranche Triennio del contributo statale	1.325.000.000,00
Riscossioni	191.811.414,94
Totale generale pagamenti	1.658.443.560,17
Pagamenti	1.658.443.560,17
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011	91.201.278,20

Sono state ricevute anticipazioni da parte delle Banche 1,325 miliardi di Euro, utilizzate ai fini precedentemente descritti nei commenti relativi al paragrafo e) "FINANZIAMENTI STATALI A RIPIANO DI DISAVANZO".

Nel corso dell'esercizio 2011 la Gestione si è posta l'obiettivo di mantenere una giacenza media di cassa pari a circa 25/30 Euro/milioni. Il fondo cassa al 31 dicembre 2011 è stato superiore a tale importo al fine di fronteggiare tempestivamente i pagamenti relativi alle rate di ammortamento dei mutui passivi aventi scadenza i primi giorni di gennaio 2012.

Le operazioni che hanno caratterizzato i movimenti di cassa sono state eseguite esclusivamente tramite la Tesoreria di Roma Capitale per mezzo di mandati e reversali opportunamente registrati sulla contabilità separata della Gestione Commissariale.

Il riepilogo delle componenti della massa attiva è rappresentato nell'allegato 2 del presente documento di rendicontazione.

Criteri per l'estinzione dei debiti:

Nell'identificazione delle priorità di estinzione del debito, la Gestione Commissariale recepisce le indicazioni fornite con circolare del Ministero delle Finanze del 18 marzo 2011 (art. 2, comma 1):

- 1) restituzione delle anticipazioni ricevute da Roma Capitale;
- 2) pagamento delle rate di ammortamento dei mutui passivi;
- 3) pagamento degli oneri di parte corrente relativi al personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture.

In merito all'ultimo punto, preme sottolineare che la Gestione continuerà a dare corso ai mandati emessi dai singoli uffici capitolini competenti, **senza entrare nel merito dei criteri di selezione** operati da questi ultimi in fase di emissione. Si ricorda, in tal senso, che la Gestione ha reiteratamente sollecitato le strutture amministrative capitoline perché procedessero all'emissione, senza alcuna distinzione, di **tutti i mandati di pagamento** relativi agli impegni iscritti nella massa passiva commissariale, riservandosi la facoltà di autorizzare i pagamenti fino ad importi unitari inferiori ai 250 Euro/mila e di procedere a transazione per gli importi di norma superiori a tale soglia.

Per mezzo delle transazioni, la Gestione ottiene dai creditori la rinuncia definitiva ad ogni pretesa ed ad ogni azione anche nei confronti di Roma Capitale **successivamente al termine dell'attività della Gestione Commissariale**.

Tra queste è data precedenza alle parti che rinunciano in misura maggiore al credito vantato, conseguendo, in tal modo, un immediato e tangibile vantaggio.

Nel corso del 2011 sono state concluse transazioni per un valore nominale del debito di circa 30 Euro/milioni, sul quale si è realizzato un abbattimento, e conseguente economia, per un valore complessivo di circa 6,5 Euro/milioni.

Per i **debiti fuori bilancio** (la cui legittimità viene riconosciuta con determina dirigenziale con le modalità descritte nell'apposito paragrafo "b" del presente documento) la facoltà di transazione è, invece, esercitata per gli importi **superiori a 50 Euro/mila**.

E' opportuno, inoltre, precisare che **la Gestione non esegue le attività strettamente inerenti la liquidazione**, in quanto quest'ultimo adempimento è di esclusiva competenza dell'Amministrazione Capitolina, unica entità in grado di governare i tempi del relativo procedimento amministrativo.

SALDO DEBITO AL 31.12.2011

Sulla base di quanto esposto il debito è pari a **18.466.616.938** Euro, di cui:

- debiti non finanziari: 5.549.819.994 Euro

- debiti finanziari: 12.916.796.944 Euro

di cui:

6.793.698.853 Euro quota capitale

6.123.098.092 Euro quota interessi

SALDO CREDITO AL 31.12.2011

Sulla base di quanto esposto il credito è pari a **2.726.109.524** Euro.

Roma, Luglio 2012

Il Commissario Straordinario del Governo

Massimo Varazzani

**NOTA INFORMATIVA SUI CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’
NON COMPRESI NELLA MASSA ATTIVA ALLEGATA AL
DOCUMENTO DI RENDICONTAZIONE COMMISSARIALE
dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011**

In occasione della redazione del documento di rendicontazione si è ritenuto opportuno includere anche la presente nota esplicativa concernente le partite creditorie di “dubbia esigibilità” escluse dalla massa attiva.

Si ricorda, a tal proposito, che da un punto di vista gius-contabile la Gestione Commissariale, **non può formalmente redigere un “conto del patrimonio”**, (ex art. 230, comma 5 del TUEL).

Ciò nonostante ha reputato necessario, di concerto con la Ragioneria Generale di Roma Capitale, avviare delle attività finalizzate alla redazione analitica dei crediti stralciati dal conto del bilancio, perché ritenuti di dubbia o difficile esazione. Ciò consentirà di seguire l’evoluzione delle attività di esazione affidate a terzi (ad esempio Agenti esattori) e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l’oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale, tenuto conto dei termini di prescrizione.

Anche per tale tipologie di partite permane, comunque, **in capo alla Gestione Commissariale il diritto alla riscossione**, e, **in capo ai diversi uffici capitolini competenti, l’obbligo di continuare a promuovere ogni iniziativa possibile per la loro riscossione anche mediante ricorso a procedure coattive.**

L’attuale impostazione contabile del piano di rientro adottata dalla Gestione prevede che siano mantenuti iscritti i soli residui attivi esigibili, la riscossione dei quali presenti un ragionevole grado di certezza, ovvero sussistano ragioni motivate del deferimento dell’incasso.

Con riferimento a quanto anticipato nel paragrafo “a” del presente rendiconto (**crediti da riscuotere di parte corrente**), gli elenchi di cui al presente paragrafo recepiranno, nel corso del 2012, l’iscrizione delle partite corrispondenti alla cancellazione di poste della massa attiva relative alla dichiarazione di dubbia esigibilità effettuata dal Dipartimento delle Risorse Economiche in relazione alle quali codesta Gestione ha autorizzato nel mese di giugno 2012 la Ragioneria generale a procedere alla cancellazione contabile (per un importo di circa 356 Euro/milioni).

Il prospetto seguente elenca i residui attivi eliminati in fase di riaccertamento ed evidenza:

- 1) cancellazioni: stralci dalla massa attiva per dichiarazione di dubbia esigibilità;

- 2) eliminazione definitiva: cancellazione definitiva anche dai prospetti extra contabili a seguito di definitiva dichiarazione da parte dell'ufficio competente;
- 3) reinserimento: ripristino in massa attiva della cancellazione (parziale o totale) a seguito di incasso riferito a partite in passato dichiarate di dubbia esigibilità;
- 4) crediti residui: residuo finale dei crediti di dubbia esigibilità non compresi nella massa attiva al netto delle voci precedenti 2 e 3.

Il prospetto fornisce, infine, informative sintetiche circa l'anzianità dei crediti.

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' NON COMPRESI NELLA MASSA ATTIVA				
ANZIANITA'	CANCELLAZIONI (A)	ELIMINAZIONE DEFINITIVA (B)	REINSERIMENTI (C)	CREDITI RESIDUI (D=A-B-C)
ANNI 1969 - 1979	4.403.009	-	-	4.403.009
ANNI 1980 - 1989	4.580.569	16.243	-	4.564.325
ANNI 1990-1999	185.644.871	11.915.696	1.465.805	172.263.370
ANNO 2000	68.501.459	2.771.403	240.494	65.489.562
ANNO 2001	55.306.158	1.477.053	72.293	53.756.812
ANNO 2002	37.186.530	1.137.476	314.529	35.734.524
ANNO 2003	84.894.363	2.145.476	150.100	82.598.786
ANNO 2004	86.115.707	932.397	348.094	84.835.216
ANNO 2005	64.828.955	1.592.946	67.667	63.168.342
ANNO 2006	47.790.338	728.842	681.319	46.380.177
ANNO 2007	184.471	4.336	-	180.135
ANNO 2008	269.886	-	-	269.886
TOTALE	639.706.315	22.721.868	3.340.301	613.644.146

Importi in Euro

**NOTA INFORMATIVA SUI CONTRATTI DI STRUMENTI
FINANZIARI DERIVATI ALLEGATA AL DOCUMENTO DI
RENDICONTAZIONE COMMISSARIALE
dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011**

Le informazioni relative alla gestione dei contratti di strumenti finanziari derivati nel corso del 2011 sono riportate all'interno del presente documento di rendicontazione, nel paragrafo f) all'uopo dedicato ("Le voci del piano movimentate dai contratti derivati").

In esso la Gestione ha articolato discorsivamente e con tabelle esplicative le movimentazioni relative alle ordinarie operazioni di "*netting*" periodico e alle operazioni di chiusura anticipata su derivati concluse dalla Gestione nel 2011.

In merito a queste ultime, preme ricordare che la Gestione ha predisposto ed inoltrato agli organi di vigilanza competenti (Procura della Corte dei Conti) un memorandum esplicativo al fine di descrivere in dettaglio l'esito delle procedure di estinzione (prot. N. 623 del 12 marzo 2012).

Nell'ambito della conduzione dei contratti derivati, la Gestione Commissariale ha di volta in volta verificato l'opportunità di dare seguito alla loro estinzione anticipata, in conformità alla normativa applicabile e sulla base dei propri poteri istituzionali.

Con apposita Delibera Quadro (1/2011) la Gestione Commissariale ha delineato le modalità di azione e le finalità dell'intervento in tale ambito. In taluni singoli casi, il Commissario Straordinario ha adottato ulteriori delibere di dettaglio per definire le modalità ed i termini con cui si sarebbe proceduto alla singola estinzione anticipata.

Sulla base degli indirizzi espressi con la suddetta Delibera Quadro, la Gestione nel corso del 2011 ha intrapreso e concluso negoziazioni dirette con le controparti, avvalendosi del supporto tecnico valutativo di professionisti a ciò specificatamente incaricati.

La tabella sottostante riassume le condizioni economiche alle quali si è perfezionata l'estinzione anticipata dei 6 contratti derivati esistenti, tre derivati di Tasso, in essere con le controparti: UBS Limited, Dexia Crediop, Morgan Stanley; tre Derivati di Ammortamento, in essere con le controparti: JP Morgan, Dexia Crediop e Barclays.

La valutazione del costo/opportunità condotta dalla Gestione è stata improntata sul raffronto tra gli esborsi prevedibili futuri a carico della Gestione, che si sarebbero prodotti mantenendo inalterata la struttura dei Contratti Derivati⁵, e il costo di provvista certo, necessario per l'estinzione anticipata di detti contratti, al momento della negoziazione. Sulla base di tale raffronto il risparmio che la Gestione è riuscita a realizzare è pari a circa 202 Euro/milioni.

⁵ sulla base dei dati di mercato disponibili al momento dell'estinzione anticipata.

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	IMPORTO NOZIONALE	SCADENZA	VALUTAZIONE CONTROPARTE PRE- ESTINZIONE ANTICIPATA	TERMINATION AMOUNT EFFETTIVO ALLA DATA DI ESTINZIONE ANTICIPATA	DATA DI ESTINZIONE ANTICIPATA	Valutazione a chiusura	Cost of funding (4)	Costo opportunità chiusura (5)
MORGAN STANLEY (1)	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	78.008.634,23	31/12/25	N/D	5.190.000,00	16-mar-11	5.794.458,04	nd	nd
UBS	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	871.912.714,65	30/06/29	41.000.000,00	37.600.000,00	28-mar-11	43.916.919,58	nd	nd
DEXIA	Amortizing Swap	mutui in ammortamento	181.361.284,67	01/02/47	94.058.000,00	-92.898.000,00	29-ago-11	87.408.626,65	60.330.673,25	37.000.000,00
DEXIA	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	200.000.000,00	27/01/48	15.100.000,00	14.015.000,00	29-ago-11	20.919.329,51	25.077.249,13	40.000.000,00
J.P. MORGAN (2)	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	400.000.000,00	27/01/48	12.670.000,00	10.600.000,00	28-set-11	13.060.169,94	83.569.144,31	98.600.000,00
BARCLAYS (3)	Sinking Fund	porzione del Bond City of Rome	400.000.000,00	27/01/48	4.000.000,00	0,00	02-nov-11	62.938.265,21	50.706.324,78	31.000.000,00
						-25.493.000,00				201.600.000,00

(1) Il valore di "mid market" rilevato da Controparte era pari a Euro 5.450.000 (con applicazione di fees di estinzione complessivamente pari a circa 270.000)

(2) La valutazione è stata ottenuta con la stessa curva (ed i medesimi dati) utilizzata da Controparte per le proprie rilevazioni. Se effettuata con curva ICAP relativa alle ore 10.00 del 28/9/2011, il valore sarebbe stato pari a Euro 18.999.650,07.

(3) La valutazione non è comprensiva della componente di rischio creditizio dell'operazione in questione, che è invece inclusa nella valutazione della Controparte

(4) Calcolato sul netto quote capitale/quote interesse in relazione a ciascuno swap, con un tasso di sconto pari al tasso swap di durata pari alla duration dell'operazione, maggiorato dell'1,57%

(5) Calcolato come differenza tra il valore di mantenimento dello struttura ed il valore di chiusura

Alla data del 31 dicembre 2011 erano attivi i seguenti tre contratti derivati:

- numero 1 contratto UBS, categoria Ammortamento, avente come sottostante una porzione, pari a 400 Euro/milioni del Bond emesso da Comune di Roma nel 2008, e con scadenza nel 2048;
- numero 2 contratti BIIS, categoria Tasso, aventi come sottostanti insieme di mutui contratti dal Comune di Roma ed ricadenti nella massa passiva della Gestione.

Solo nei primi giorni del mese di luglio 2012 le mutate le condizioni del mercato finanziario hanno evidenziato condizioni vantaggiose di chiusura anticipata per il contratto UBS LIMITED.

Tale operazione non ha generato alcun ulteriore esborso per la Gestione ed ha comportato un vantaggio di circa 68 Euro/milioni, inteso come minor costo ipotetico sul rimborso della quota futura di finanziamento, al lordo degli accantonamenti di "sinking fund" trattenuti contrattualmente dagli Istituti di credito.

Gli effetti contabili saranno recepiti nel periodo contabile 2012.

Con tale chiusura, la Gestione ha posto termine all'ultimo contratto di finanza derivata sottostante il prestito "Bullet" di 1,4 Euro/miliardi.

A carico della Gestione rimane, oggi, solo l'onere relativo agli interessi passivi da corrispondere ai sottoscrittori fino alla scadenza (2048) e la restituzione in un'unica soluzione finale al 2048 della quota capitale.

La Gestione, stante l'attuale andamento del mercato dei tassi e le particolari condizioni vantaggiose con cui ha estinto i contratti di finanziamento nel corso del 2011, sta valutando l'ipotesi di riacquisto, anche parziale, delle obbligazioni emesse a suo tempo dal Comune di Roma⁶.

La tabella seguente espone, per i 2 contratti attivi rimanenti, i flussi attesi (dettagliati per semestre) nell'anno 2012, riferiti alle relative "gambe" attive e passive.

⁶ Come anticipato, analoghe valutazioni sono state avviate dalla Gestione in merito alla chiusura anticipata dei mutui.

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	NOMINALE (alla data di chiusura)	SCADENZA	Flusso interessi stimato 2012		
				paying leg	receiving leg	netto
Banca Infrastrutture Innovazione Sviluppo S.p.a.	Amortizing Swap	292.535.353,50	31/12/30	10.407.018,61	11.967.425,54	1.560.406,93
Banca Infrastrutture Innovazione Sviluppo S.p.a.	Amortizing Swap	72.708.004,82	31/12/30	3.421.000,43	1.397.402,79	- 2.023.597,64

NOTE

1) BHS EUR 292.535.353,50: per la quota interessi della *paying leg*, per il primo ed il secondo semestre, è stato utilizzato il tasso fisso predeterminato pari a 4,000% come da contratto (tasso variabile a step); la quota interessi della *receiving leg* è calcolata sul tasso fisso da contratto (4,676%)

2) BHS EUR 72.708.004,82: la quota interessi della *receiving leg* deriva, per il primo semestre, dal fixing del tasso variabile (come da contabile della controparte) pari a 2,185%, per il secondo semestre la stima degli interessi è stata calcolata utilizzando opportunamente il medesimo tasso; la quota interessi della *paying leg* è calcolata sul tasso fisso predeterminato pari a 5,255% come da contratto.

La valorizzazione dei due contratti derivati ancora in essere con il metodo *mark to market*⁷ al 31 dicembre 2011 evidenzierebbe, in caso di chiusura anticipata, un onere “teorico” passivo complessivo di 18,8 Euro/milioni.

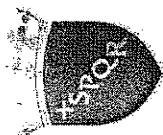
Riepilogo delle valutazioni al 30 dicembre 2011						
Strumento	Descrizione	COSTO CHIUSURA ANTICIPATA	Fixed Leg	Floating Leg	Nominale	Struttura
OPI_2030_1	Amortizing Swap	(16.942.290)	35.019.141	13.076.850	72.708.005	Pay Fixed Receive Floating
OPI_2030_2	Amortizing Swap	(1.851.680)	116.864.256	115.012.577	292.535.354	Pay Float to Fix + Collar Receive Floating
TOTALE COSTO CHIUSURA		- 18.793.969,75				

Tenuto conto dei fatti della Gestione successivi al 31 dicembre 2011, della volontà di non rescindere dai contratti, in considerazione del carattere esclusivamente teorico e “previsionale” di tali valori, il rendiconto 2011 non recepisce tale valutazione. Si riporta, per completezza, l’informativa, iscrivendo la valutazione come memoria sotto il totale della “massa passiva”.

⁷ La valutazione dei derivati Mark to Market al 31 dicembre 2011 è stata effettuata attraverso i seguenti passaggi:

- individuazione delle componenti elementari da valutare in base alla tipologia contrattuale;
- applicazione del metodo di valutazione appropriato (attualizzazione dei flussi di cassa generati dal contratto e valutazione delle opzioni su tassi di interesse) alle componenti elementari.

rendiconto 31.12.2011
Riepilogo saldi



PROSPETTO DI SINTESI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2011

	MASSA PASSIVA	SALDI AL 31.12.2011	SALDI AL 31.12.2010	VARIAZIONE 2011 - 2010
a	TOTALE DEBITI NON FINANZIARI	5.549.819.993,93	6.665.590.846	- 1.115.770.853
b	TOTALE DEBITI FINANZIARI	12.916.796.944,35	13.467.479.722,70	- 550.682.778,35
b.1	Quota capitale	6.793.698.852,52	7.026.973.138,06	- 233.274.285,54
b.2	Quota interessi	6.123.098.091,83	6.440.506.584,64	- 317.408.492,81
c=(a+b)	TOTALE DEBITO MASSA PASSIVA	18.466.616.938,28	20.133.070.569,17	- 1.666.453.630,89

	MASSA ATTIVA	SALDI AL 31.12.2011	SALDI AL 31.12.2010	VARIAZIONE
d	CREDITO	2.726.109.523,86	2.980.856.308,48	- 254.746.784,62
e	DISPONIBILITA' DI CASSA	91.201.238,20	232.833.423,43	- 141.632.145,23
f=(d+e)	TOTALE ATTIVO	2.817.310.802,06	3.213.689.731,91	- 396.378.929,85

UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
ALLEGATO 1 AL RENDICONTO DAL 1.1.2011 AL 31.12.2011 (valori espressi in €): MASSA ATTIVA

Saldi documento di rendicontazione al 31/12/2011										Movimentazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldi documento di rendicontazione al 31/12/2011																																																																															
Saldi documento di rendicontazione al 31/12/2010										Consolidazioni										Ricostruzione																																																																															
Componente										Totale al 31/12/10										Totale al 31/12/11																																																																															
Pegola										Previsioni										Ricostruzione																																																																															
C										D										E										F										G										H										I = C-D-E-F+G+H										L										M = I-L																			
A01+A09+A11										1.908.910.187,33										5.892.152,70										31.773.573,39										17.405,13																				3.543.910,48										1.888.960.595,57										1.840.791.527,12																			
A02										512.760.652,39										6.512,46										7.751,18										2.869,77																														512.742.530,18										1.695.176,02										511.076.552,16									
A03										100.808.807,89										2.087,32										42.659.506,83										23,14																				58.204.691,50										11.507.692,14										46.697.199,36																			
A12										129.822.401,91																				16.679.607,66																														113.242.794,25										4.328.311,75										108.916.482,52																			
A06										11.029.896,14																				373.905,33																														566.111,59										11.222.201,90										327.821,83										10.394.880,47									
A10										75.168.807,82										75.168.807,82																														9.359.957,73										9.359.957,73																				75.168.807,82																			
A19																																																		87.405.000,00										87.405.000,00																				67.405.000,00																			
A14										63.373.331,08																														48.739.800,27										7.924.922,96										22.556.853,69										22.556.853,69																													
A05										95.010.811,88																														2.183.795,86										93.827.176,82										13.770.466,37										75.896.688,45																													
A08										76.111.634,34																				5.000.000,00										1.738.880,80										72.850.523,94										127.000,55										72.722.823,39																													
A15										2.982.300,15																																								2.982.300,15																				2.982.300,15																													
A16										3.969.777,83																																								32.132.737,92										36.102.515,55										36.102.515,55																													
										2.490.956.308,44										80.979.552,31										62.455.044,39										20.857,41										49.121.445,53										2.698.693.340,79										2.775.105.523,96																													
A17																																																		1.375.000.000,00										1.375.000.000,00																																							
A09																																																		500.000.000,00										500.000.000,00																																							
																																																																						913.646.989,71																													

Agenda

nota 3 voce inserita a partire dal 2011; vedi paragrafo I) del documento di rendicontazione.

nota 2 In rettifica di 48,7 E/milioni è dovuta alla chiusura anticipata dei relativi contratti di finanza derivata

UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
ALLEGATO 1 AL RENDICONTO DAL 1.1.2011 AL 31.12.2011 (valori espressi in €; MASSA PASSIVA)

Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al 31/12/2011
Variazioni 01/01/2011 - 31/12/2011										Saldo documento di rendicontazione al

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 3

UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

TABELLA DI RIEPILOGO SALDI MASSA ATTIVA E PASSIVA

(valori espressi in MIGLIAIA/EURO)

MASSA PASSIVA	SALDI PREVISIONALI AL 31.12.2012 (vedi nota)	SALDI AL 31.12.2011 (Rendiconto Commissariale)	SALDI AL 26.7.2010 (d.l. 225/2010 art.2 c.7)	VARIAZIONE 31.12.12 - 26.7.10
DEBITI NON FINANZIARI (A)	4.432.227	5.549.820	8.641.511	- 4.209.284
TOTALE DEBITI FINANZIARI (B)	12.370.258	12.916.797	13.812.175	- 1.441.917
Quota capitale	6.558.302	6.793.699	7.123.848	- 565.546
Quota interessi	5.811.956	6.123.098	6.688.327	- 876.371
DEBITO TOTALE (A+B)	16.802.485	18.466.617	22.453.686	- 5.651.201

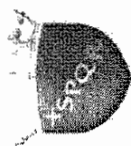
MASSA ATTIVA	SALDI PREVISIONALI AL 31.12.2012	SALDI AL 31.12.2011	SALDI AL 26.7.2010	VARIAZIONE 31.12.12 - 26.7.10
CREDITO TOTALE	2.283.487	2.726.109	5.700.945	- 3.417.458

NOTA

I saldi al 31 dicembre 2012 devono intendersi previsionali.

Alcune operazioni, anche di significativa rilevanza, i cui effetti sono stati inclusi nei saldi 2012, potrebbero non verificarsi in parte o avvenire nel corso del 2013.

Sebbene la Gestione abbia costantemente monitorato le evidenze numeriche, la rendicontazione dell'anno 2012 potrà considerarsi definitiva solo nel corso del secondo trimestre del 2013, e solo successivamente alla corretta attribuzione dei sospesi da parte della Gestione Ordinaria in sede di redazione del proprio rendiconto 2012 la cui tempistica è dettata dal d.lgs. 267/2000.



UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

TABELLA DI RIEPILOGO SALDI DEBITORI E CREDITORI VERSO GESTIONE ORDINARIA DI ROMA CAPITALE
(valori espressi in MIGLIAIA/EURO)

	SALDI PREVISIONALI AL 31.12.2012 (vedi nota)	SALDI AL 31.12.2011 (Rendiconto Commissariale)	SALDI AL 26.7.2010 (d.l. 225/2010 art.2 c.7)	VARIAZIONE 31.12.12 - 26.7.10
DEBITI				
<i>di cui</i>				
Ripiano del disav. delle vincolate+sbilancio di parte capit. verificato in sede di separazione dei bilanci	930.070	1.610.914	2.606.619	- 1.676.549
Altri debiti e anticipazioni	833.709	1.521.553	2.015.748	- 1.182.039
	96.361	89.361	590.872	- 494.511
CREDITI				
Crediti vari per anticipazioni	40.103	36.103	-	40.103
TOTALE DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA AL NETTO DELLE PARTITE CREDITORIE	889.967	1.574.811	2.606.619	- 1.716.652

NOTA

I saldi al 31 dicembre 2012 devono intendersi previsionali.

Alcune operazioni, anche di significativa rilevanza, i cui effetti sono stati inclusi nei saldi 2012, potrebbero non verificarsi, verificarsi in parte o avvenire nel corso del 2013.

Sebbene la Gestione abbia costantemente monitorato le evidenze numeriche, la rendicontazione dell'anno 2012 potrà considerarsi definitiva solo nel corso del secondo trimestre del 2013, e solo successivamente alla corretta attribuzione dei sospesi da parte della Gestione Ordinaria in sede di redazione del proprio rendiconto 2012 la cui tempistica è dettata dal d.lgs. 267/2000

ALLEGATO 4

*Corte dei Conti*SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL LAZIOIL CONSIGLIERE DELEGATO

CORTE DEI CONTI



0005198-19/10/2012-SC_LAZ-T99-P

GESTIONE COMMISSARIALE
(Decreto legge n. 112/2008)2510 23 OTT 2012
PROT. N. 2058 DEL 13 SETTEMBRE 2012Al Commissario Straordinario
di Roma Capitale
Via Tempio di Giove, 2
00186 ROMA

OGGETTO: Riscontro alla relazione ex art. 15, commi 1 e 2, del d. lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Nota della Gestione Commissariale di Roma Capitale, prot. n. 2058 del 13 settembre 2012.

L'acquisizione agli atti della scrivente Sezione regionale di controllo costituisce, ai sensi dell'art. 15 del d. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 recante "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*", uno dei momenti, individuati dal Legislatore nazionale con tale normativa, in cui l'attività di controllo della Corte dei conti si esplicita – probabilmente in maniera più tempestiva di quanto non sia avvenuto in passato – in una attività di controllo- vigilanza sull'attività amministrativa, la quale, come prevede la legislazione vigente, può formare oggetto di un'ulteriore verifica con l'esercizio della verifica esercitata sul rendiconto (controllo su programma e, come tale, eventuale) da parte della stessa Istituzione superiore di controllo.

Attraverso l'analisi dell'esposizione fatta da codesto Ufficio commissariale è stata data la possibilità alla Corte dei conti di valutare le eventuali criticità che naturalmente, in corso d'anno (2011), emergono dalla quotidianità della gestione, fornendo – se del caso – indicazioni per un corretto perseguimento degli obiettivi di legge; primo, fra tutti, quello di rendere coerenti le scelte da effettuare attraverso la ponderazione gli interessi in gioco da soddisfare ed evitando, al contempo, l'insorgenza di un ulteriore livello di debito a carico delle Istituzioni coinvolte, chiamate, comunque, a collaborare in spirito di unitarietà di intenti (perseguimento dell'interesse pubblico).

In tal senso, ad avviso dello scrivente Ufficio, vanno lette le considerazioni svolte dalla Corte dei conti con la deliberazione della Sezione di controllo centrale atti Stato n. SCCLEG n. 24/2010/PREV del 12/11/2010 (adunanza del 21 ottobre 2010).

Con riferimento alla circolare n. 25/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha fornito le prime indicazioni circa l'applicazione del decreto legislativo, codesto Commissario straordinario ha inteso, quindi, dare esecuzione alle disposizioni ivi contenute con riferimento all'esercizio 2011, nell'art. 15, che *"introducono l'obbligo di relazione sullo stato di realizzazione degli interventi delegati in capo ai funzionari e ai commissari delegati e comunque ci qualsiasi soggetto autorizzato alla Gestione di fondi statali per specifici interventi e progetti"*.

1. Si osserva, al riguardo, come codesto Commissario abbia utilmente inteso richiamare l'attenzione dello scrivente Ufficio sul contesto di riferimento.

Infatti, è stato sottolineato che, successivamente all'insediamento dei nuovi organi istituzionali del Comune di Roma in esito alle elezioni amministrative del 28 aprile 2008, è stata rilevata una situazione critica della finanza dell'Ente per cui non poteva essere assicurato lo svolgimento della Gestione ordinaria.

Alla luce di tale situazione, nell'ambito di un provvedimento rivolto ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, con l'art. 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, è stata prevista la nomina del Sindaco del Comune di Roma quale Commissario Straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economico-finanziaria dello stesso Comune e delle società da esso partecipate, con l'esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati, e per la predisposizione ed attuazione di un piano di rientro dall'indebitamento pregresso.

Il citato decreto legge, al comma 3, dell'art. 78 citato ha previsto che la Gestione Commissariale del Comune veniva ad assumere, con bilancio separato rispetto a quello della Gestione ordinaria, tutte le entrate di competenza e tutte le obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008.

Le disposizioni dei commi precedenti non avevano incidenze sulle competenze ordinarie degli Organi comunali relativamente alla gestione del periodo successivo alla data del 28 aprile 2008.

Nel corso del 2011, il Legislatore è dovuto intervenire normativamente (art. 20, comma 17, decreto legge 98/2011, convertito in legge n. 111 del 2011) modificando l'art. 78 del decreto legge n. 112 del 2008 - "Disposizioni urgenti per Roma capitale" fornendo un'interpretazione autentica dell'art. 78 in base alla quale "tutte le entrate del Comune di competenza dell'anno 2008 e successivi anni sono attribuite alla Gestione corrente di Roma Capitale, ivi comprese quelle riferibili ad atti e fatti antecedenti all'anno 2008, purché accertate successivamente al 31 dicembre 2007".

È in forza della suddetta disposizione che sono state create due gestioni separate: la prima con competenza sulla gestione dell'amministrazione comunale fino

alla data del 28 aprile 2008 (denominata "Gestione Commissariale"); la seconda competente a gestire il periodo successivo al 28 aprile 2008 (denominata "Gestione Ordinaria") ed affidata – questa – agli Organi istituzionali del Comune di Roma (oggi Roma Capitale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156).

Ben correttamente è stato rappresentato come la separazione tra le due gestioni, di non semplice attuazione, abbia richiesto la ricostruzione dell'esposizione debitoria pregressa dell'amministrazione alla data del 28 aprile 2008, mediante la rilevazione e l'iscrizione delle relative partite. Tale ricostruzione è stata attuata con modalità "ricognitorie" sulla base delle attestazioni rese dai responsabili degli Uffici comunali competenti relative alla massa attiva e passiva del piano di rientro dal disavanzo. E naturalmente – come era nelle previsioni – le risultanze del monitoraggio effettuato con le modalità sopra indicate, hanno confermato uno sbilancio delle partite ampiamente negativo.

2. Con l'art. 4 del DL 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 42 del 26 marzo 2010, si è previsto che un nuovo Commissario straordinario del Governo subentrasse al Sindaco di Roma nella Gestione Commissariale per effettuare una ricognizione "definitiva" della massa attiva e della massa passiva rientranti nel predetto piano di rientro.

Tale "definitiva" (ma non certo esaustiva, come ha sottolineato la citata Sez. contr. Stato del. 24/2010/PREV) ricognizione ha evidenziato ancora una volta un saldo ampiamente negativo delle partite pregresse.

3. Dal quadro normativo ricostruito si desume che le funzioni assegnate alla Gestione Commissariale operante presso Roma Capitale si possono così sintetizzare:

- ricognizione della situazione debitoria di competenza della Gestione Commissariale;
- rilevazione della correlata massa attiva;
- predisposizione di un documento di sintesi (c.d. "piano di rientro" e suo costante aggiornamento);
- attivazione delle entrate commissariali, anche disponendo della potestà impositiva assegnata al Commissario;
- estinzione della massa passiva impiegando i poteri transattivi di cui dispone il Commissario, al fine di ridurre l'esposizione debitoria;
- gestione del debito finanziario e dei contratti di finanza derivata al fine di ottimizzarne la gestione.

4. Nel prendere atto delle fonti di finanziamento acquisite, codesto Commissario ha fatto presente che le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 marzo 2011.

Nell'identificazione delle priorità di estinzione del debito, la circolare fornisce il seguente ordine di priorità:

- 1) restituzione delle anticipazioni ricevute da Roma Capitale;
- 2) pagamento delle rate di ammortamento dei mutui passivi;
- 3) pagamento degli oneri di parte corrente relativi al personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture.

In tal senso la Gestione, in considerazione del particolare momento di crisi di liquidità di Roma Capitale, ha correttamente proceduto, ad avviso dello scrivente Ufficio, alla restituzione quasi integrale delle anticipazioni erogate alla Gestione Commissariale da parte dell'Ordinaria (circa l'85%) e di una quota rilevante del debito iscritto nel piano di rientro per il ripiano del disavanzo che si è generato nell'impiego delle risorse vincolate.

Lo scrivente Ufficio prende atto, poi, del fatto che la Gestione abbia, inoltre, proceduto puntualmente ai periodici pagamenti delle rate di ammortamento dei mutui passivi (sia della quota capitale, che della quota interessi) e, nel contempo per la disponibilità residuale, abbia dato corso ai mandati di pagamento emessi dai singoli uffici di Roma Capitale e non pagati al momento della separazione delle gestioni, per lo più relativi a partite debitorie "commerciali".

Nel corso dell'esercizio 2011, la Gestione si è posta l'obiettivo di mantenere una giacenza media di cassa limitata, pari a circa 25/30 Euro/milioni, al fine di non incorrere in oneri finanziari eccessivi.

Solo in taluni frangenti – così ribadisce il Commissario – il fondo cassa è stato superiore (come ad esempio alla data del 31 dicembre 2011) al fine esclusivo di fronteggiare tempestivamente le imminenti scadenze periodiche relative alle rate di ammortamento dei mutui passivi.

5. Si è opportunamente, inoltre, precisato da parte della Gestione che essa non esegue le attività strettamente inerenti la liquidazione delle spese per le partite debitorie iscritte al piano di rientro. Tale adempimento, infatti, è di esclusiva competenza dell'Amministrazione Capitolina.

In definitiva, la procedura di spesa, sino alle operazioni di tesoreria, si svolge nell'ambito dell'amministrazione comunale i cui Uffici sono in grado di governare i tempi del relativo procedimento amministrativo mentre la Gestione Commissariale interviene esclusivamente nella fase di autorizzazione al pagamento ed eventualmente, esercitando i poteri transattivi.

6. Adeguata ed esaustiva si presenta la relazione in ordine alla situazione riguardante l'estinzione anticipata dei contratti di strumenti finanziari derivati.

A tal fine, si raccomanda la Gestione di inoltrare agli organi di vigilanza competenti, così come alla Procura della Corte dei Conti nell'ambito di un'inchiesta che non interessa la Gestione stessa, memorandum esplicativi aggiornati al fine di descrivere in dettaglio l'esito delle procedure di estinzione conclusesi nel corso del 2011.

7. Parimenti soddisfacente appare la relazione nella parte in cui dedica attenzione all'attività transattiva sinora svolta.

Infatti con DPCM del 5 dicembre 2008 (art. 2, c.1) si prevede che " ... il Commissario Straordinario (può procedere) alla liquidazione e pagamento dei debiti, anche se possibile mediante transazioni".

In seguito, con il Documento di accertamento del debito al 27 luglio 2010, approvato con D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010, ha stabilito che " il Commissario straordinario, ai fini della migliore, più rapida e conveniente definizione di tali posizioni debitorie, si avvarrà dei poteri transattivi previsti dalla normativa, al fine di conseguire la riduzione della pretesa creditoria complessiva nella misura massima possibile e comunque non inferiore di norma al 10% della pretesa stessa".

Nel corso del 2011 codesta Gestione, con riferimento agli accordi conclusi, ha dato seguito a tale indirizzo, realizzando un abbattimento medio complessivo rispetto al valore nominale del debito originario dell'ordine del 20%, conseguendo - come è stato evidenziato - immediati e tangibili vantaggi superiori alle aspettative.

8. È anche da apprezzare l'impegno di codesto Ufficio Commissariale nel dare atto delle attività di riaccertamento delle singole partite di credito e di debito.

Infatti, è stata costante l'azione della Gestione nelle attività finalizzate al riaccertamento delle singole partite di credito e di debito, sforzo necessario in quanto, come è noto, in sede di separazione dei Bilanci alla data del 28 aprile 2008, l'attività ha riguardato esclusivamente una "*ricognizione*" dei saldi di massa attiva e passiva, principalmente effettuata sulla base di attestazioni rilasciate da parte degli Uffici di Roma Capitale.

In tale contesto, la Gestione ha ritenuto opportuno procedere costantemente, nel corso dell'esercizio, ad un continuo aggiornamento del dato contabile puntuale delle partite ricomprese nella massa attiva e passiva. A tal fine in più occasioni si è provveduto a richiamare l'attenzione degli Uffici comunali a svolgere un'attività di monitoraggio e di revisione delle diverse poste.

Tale azione ha avuto l'effetto di sensibilizzare i diversi uffici competenti di Roma Capitale che progressivamente hanno fornito riscontro alle richieste inoltrate, concretizzatesi in una serie di rettifiche apportate ai dati inclusi nel piano, preventivamente autorizzate dalla Gestione, prima della loro esecuzione definitiva quali variazioni della massa attiva o passiva.

Pertanto, si prende atto del fatto che, rispetto all'esercizio 2010, di conseguenza, codesto Ufficio Commissariale abbia potuto contare su un migliore livello quali/quantitativo delle informazioni contabili.

Le analisi svolte hanno, infatti, permesso una maggiore comprensione dei principali elementi contenuti nel Piano di Rientro, secondo un percorso cognitivo volto al raggiungimento di un adeguato livello di attendibilità dei dati contabili e promuovendo, conseguentemente, un'azione amministrativa sempre più efficace e tempestiva.

Alla luce di tali precisazioni si dimostrano perfettamente plausibili le valutazioni espresse dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo con la richiamata delibera n. 24 del 2010.

9. Nel prendere atto delle problematiche che alcune questioni generano nella fase di pratica gestione (pag. 18), su alcune di esse lo scrivente Ufficio ritiene di dover fornire indicazioni di carattere gestionale al fine di contribuire, per tale via, alla necessaria rapida assunzione di misure capaci di essere interpretate nello spirito risolutore con cui il Legislatore sinora si è mosso.

Vanno, infatti, fugati dubbi interpretativi in ordine al momento rilevante per stabilire l'effettiva competenza (Commissariale ovvero Ordinaria) di alcune partite inserite nel Piano di rientro.

Si tratta, in un caso, degli oneri derivanti dalle riserve iscritte negli atti contabili relativi alla realizzazione di opere pubbliche, per le quali non è stata prevista una copertura nel bilancio comunale nel caso in cui, successivamente al 28 aprile 2008, sia stato stipulato un accordo bonario per il riconoscimento di riserve avanzate dall'appaltatore (art. 149 D.P.R. n. 554/1999 ed ora art. 240 D. Lgs. n. 163/2006).

In ordine a tale prima questione, questo Ufficio ritiene che debba essere la Gestione commissariale ad accollarsi l'onere per le opere realizzate anteriormente alla data di separazione delle gestioni, in considerazione del fatto che il titolo convenzionale rimane pur sempre il contratto base a suo tempo stipulato (ante il 28 aprile 2008).

Altra questione riguarda l'imputabilità alla Gestione Commissariale di un accordo transattivo volto a regolare un caso di occupazione illegittima alla quale è seguita la irreversibile trasformazione delle aree, per il quale, comunque, non sono state avviate iniziative di natura contenziosa.

In relazione ai debiti derivanti da occupazione appropriativa, quando l'occupazione illegittima sia iniziata antecedentemente al 28 aprile 2008 e si protrae, di fatto, a tutt'oggi il criterio di riparto tra la Gestione ordinaria e quella commissariale, nel caso in cui con atto transattivo da stipulare con il creditore si intenda procedere ad indennizzare la parte e a trasferire al Comune la proprietà delle aree, non può che essere quello di accollare alla Gestione commissariale tale onere nella sua interezza. Non assume, nella fattispecie alcuna rilevanza la circostanza che l'atto convenzionale abbia disposto l'acquisizione al patrimonio dell'Ente di tale terreno, in quanto l'effetto traslativo della proprietà si era di fatto già prodotto attraverso la c.d. "accessione invertita".

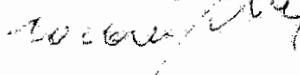
10. In ordine al tema delle partite creditorie, questo Ufficio prende atto del fatto che le cancellazioni contabili di diverse partite effettuate nel corso del 2011, preventivamente autorizzate dalla Gestione, costituiscono i primi risultati di una attività avviata soltanto a fine esercizio e che proprio nel corso del 2012 sta entrando a regime, essendo rivolta a fare chiarezza sulla attendibilità dei residui.

Lo scrivente Ufficio ritiene necessario, a tal riguardo, che si continui a richiedere ai diversi Uffici competenti di Roma Capitale maggiori dettagli in merito alla completezza documentale disponibile, nonché ad acquisire resoconti dettagliati in ordine alle azioni effettivamente intraprese finalizzate alla riscossione.

Per tale via si può riuscire ad avere una situazione sempre più veritiera del complesso delle entrate appostate negli attuali documenti così come sinora rappresentate.

11. In tale contesto, lo scrivente Ufficio di controllo non può che prendere atto delle criticità esposte nella relazione circa la non ancora superata difficoltà di natura organizzativa, che sembrano, tuttavia, essere ben affrontate anche per l'apprezzabile attività di supporto svolta sinora dalla Ragioneria Generale dall'Ente Roma Capitale, che ha assicurato proficua collaborazione nonché tempestività nell'esecuzione a codesta Gestione Commissariale.

Il Consigliere delegato
dott. Rosario Scalfia



€ 5,40



16STC0023090